

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 10

EDIZIONE ITALIANA

7 MARZO 1943-XXI

LIRE CINQUE



L'INCONTRO A PALAZZO VENEZIA DEL DUCE CON VON RIBBENTROP, LATORE DI UN MESSAGGIO DEL FÜHRER.

*Guglielmone*  
BISCOTTI

MILANO

MORTARA





# BELLEZZE D'ITALIA



ABBZIA DI STAFFARDA (CUNEO) - Cortile



**INFORMAZIONI:** Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo

ACQUA DI COLONIA  
**SUPER CLASSICA DUCALE**

*Manufacture d'Horlogerie*  
**EBERHARD & CO**  
LA CHAUX-DE-FONDS (SUISSE)

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

SPECTATOR: Il piano Beveridge.  
GIUSEPPE CAPUTI: L'Inghilterra, la Russia e l'Europa.  
LINO PELLEGRINI: Pesca nel mare gelato.  
A. M.: Arte contemporanea ungherese.  
SERGIO GRADENIGO: Bretoni ad ogni costo.  
E. M.: Le culture ortali nei parchi e nei giardini.  
GILBERTO LOVERO: Nota N° 2 di teatro.  
CARLO A. FELICE: Uomini donne e fantasmi.  
GIO PONTI: Diario.  
ROSSO DI SAN SECONDO: Amara del Castillo ovvero della nostalgia (racconto).  
ARTURO ZANUSO: La strada di Attila.  
ALBERTO CAVALIERE: Conache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Svezia, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 128 - Semestre L. 128 - Trimestre L. 128 - Altri Paesi: Anno L. 128 - Semestre L. 128 - Trimestre L. 85. CIO Postale N. 916.000. Gli abbonamenti ricevono presso la R. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 18 - Galleria Vittorio Emanuele 46-48, presso le sue agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta a una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografati e disegnati pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefon: 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concediamo esclusiva della pubblicità: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefon: dal 12.451 al 12.497 e sue succursali.

GRATIS  
(A SCOPO PROPAGANDA)

offerire un responso  
cabalistico sul  
VOSTRO CARATTERE

e sul Vostro avvenire,  
inviando nome, cognome e indirizzo a:  
Ed. Avanguardia - Via Palio 10  
VISEBA DI RIMINI (Forlì)

## DIARIO DELLA SETTIMANA

24 FEBBRAIO - Lisbona. Si ha notizia di un nuovo disastro dell'aviazione nordamericana. Una grande aereo da trasporto diretto verso l'Africa Settentrionale è caduto nell'Atlantico meridionale, nella vicinanza di Natal. I 25 ufficiali piloti, fra cui 15 britannici, che erano a bordo sono periti.

Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente bollettino straordinario:

«Un gruppo di sommergibili tedeschi ha attaccato nell'Oceano Atlantico un convoglio fortemente scortato. Nel corso di violentissimi combattimenti i sommergibili germanici hanno colato a picco 11 navi stazianti complessivamente 136 mila tonnellate, colpendo inoltre con siluri altre tre mercantili».

25 FEBBRAIO - Tokio. Il Ministro degli Esteri, Tani, ha ricevuto un caloroso messaggio del Gran Murtz di Gerusalemme, nel quale questi esprime la profonda gratitudine di tutti i musulmani per le dichiarazioni fatte da Tani alla dieta il 23 corr. in merito alle aspirazioni dei popoli musulmani, i quali vedono nella vittoria del Tripartito la liberazione del mondo arabo dall'oppressione anglosassone.

Ankara. Il Presidente del Ministri turco, Saragolli, accompagnato dalla moglie, si è stato congedato dall'ambasciatore tedesco, von Papen, e della sua signora, in occasione dell'anniversario dell'attentato commesso contro l'ambasciatore tedesco da scarsi russi.

Von Papen ha colto l'occasione per nuovamente e ringraziamenti per il corretto procedere delle autorità turche.

26 FEBBRAIO - Roma. Il cav. di gr. er. Raffaele Gualigari, Barone di Vittoria, e il Marchese Paulucci di Calabrone sono stati nominati rispettivamente Ambasciatori della Maestà del Re Imperatore ad Ankara ed a Madrid, in sostituzione dell'Ambasciatore Ottavio De Pappo e del defunto Ambasciatore Lequio.

27 FEBBRAIO - Buenos Aires. Il Segretario americano alla guerra, Stimson, ha dichiarato ai giornalisti che la vittoria nella guerra nella regione centrale della Tunisia le permessa di materiali, di carri, di aerei, di autoblindo e cannoni da campagna sono state molto gravi.

Stimson ha detto inoltre, che l'addebiolamento dei due provali americani, che trasportavano truppe, nell'Atlantico, accentua la minaccia dei notturni, che tentano di tagliare le vie di comunicazione aliene.

Intubul. È atteso l'arrivo in aereo ad Isaubul del noto esperto economico tedesco dott. Clodius.

28 FEBBRAIO - Tokio. Ricorrendo oggi l'anniversario della fondazione del Manchukuo, il ministro nipponico per la Grande Asia Orientale, Kameo Aochi, ha dichiarato che la data odierna riveste una importanza tanto più grande in quanto la proclamazione dell'indipendenza mancese ha costituito il prologo del contrattacco dei popoli dell'Asia Orientale contro il dominio anglo-americano.

1 MARZO - Città del Vaticano. Questa mattina, col cerimoniale d'uso, il Santo Padre ha ricevuto in udienza udienza S. E. il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Italia, che gli ha presentato le lettere con cui viene da S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, accreditato nella suddetta carica.

Berlino. Il Führer ha conferito al Principe di Piemonte, Umberto di Savoia, la gran croce d'oro dell'Ordine dell'Aquila tedesca.

L'alta onorificenza è stata rimessa al Principe dal Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, durante una udienza concessagli in occasione del suo viaggio in Italia.

3 MARZO - Stoccolma. Si annuncia che l'Ammiraglio Godefrey, comandante della squadra navale francese internata ad Alessandria d'Egitto, nonostante le premioni cui è fatto oggetto, rifiuta di mettere le proprie navi a disposizione degli Alleati. Egli non intende associarsi né alla causa dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, né a quella di De Gaulle e di Giraud.

3 MARZO - Bangkok. Stannane alle 9,30, corrispondenti alle 5,30 italiane, Gandhi ha terminato il suo digiuno di tre settimane. L'annuncio è stato dato dalla prigione di Poona mediante un bollettino firmato dai sette medici i quali esortano che il prigioniero è in condizioni di estremo deperimento e che nuove manifestazioni di debolezza sono verificatesi durante l'ultima notte del digiuno.

**risparmiate!**

**CAPOVOLGERE DI TANTO IN TANTO IL**

**nostro Pelikan**

**Significa**

**RADDOPPIARNE LA DURATA**

**di GUTHRIE WAGNER - PRODOTTI PELIKAN MILANO**

AI LETTORI. Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana» inviatele al soldati che combatte, oppure all'Esercito Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

**SPUMANTE GRAN RISERVA**

**VILLANOVA**

**AZ. AGR. PIAVE ISONZO S. A.**

**CANTINE DI VILLANOVA**

**FARRA D'ISONZO (Prov. di Gorizia)**



...e la voce ritorna!

**SOPRANO**  
LIQUORIZZI CAREMOLI

Le SOPRANO sono fabbricate col puro succo di liquizilla Caremoli, le cui salutari proprietà sono ben note.

**LABORATORI DAVIDE CAREMOLI MILANO**

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 7 al 12 marzo comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

**A T U A L I T A**

**CRONACHE E CONVERSAZIONI**

**Domenica 7 marzo, ore 18: Radio Rurale.** — Ore 14.15 (circa): Radio Igea.

**Ore 18: Radio Gili.** — Ore 13.55: Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Lunedì 8 marzo, ore 16.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.50: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 11.30: Radio Sociale.** — Ore 10.15: «Le prime del cinema».

**Conversazione.** — Ore 10.15: (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Martedì 9 marzo, ore 18 e 19.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 14.15 (circa): «Fronte interno»,** parole agli associati di Anton Germano Rossi.

**Ore 14.15 (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.**

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Mercoledì 10 marzo, ore 16.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 11.30: Radio Sociale.** — Ore 10.15: «Le prime del cinema».

**Conversazione.** — Ore 10.15: (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Giovedì 11 marzo, ore 18 e 19.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 14.15 (circa): «Fronte interno»,** parole agli associati di Anton Germano Rossi.

**Ore 14.15 (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.**

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Venerdì 12 marzo, ore 16.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 11.30: Radio Sociale.** — Ore 10.15: «Le prime del cinema».

**Conversazione.** — Ore 10.15: (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Sabato 13 marzo, ore 18 e 19.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 14.15 (circa): «Fronte interno»,** parole agli associati di Anton Germano Rossi.

**Ore 14.15 (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.**

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Domenica 14 marzo, ore 18 e 19.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 14.15 (circa): «Fronte interno»,** parole agli associati di Anton Germano Rossi.

**Ore 14.15 (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.**

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Lunedì 15 marzo, ore 16.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 11.30: Radio Sociale.** — Ore 10.15: «Le prime del cinema».

**Conversazione.** — Ore 10.15: (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.

**Serie A.** — Ore 17.50: Progr. «A». Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 20.15: Commento ai fatti del giorno.** — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**Martedì 16 marzo, ore 18 e 19.45: Radio Scatolista.** — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate.

**Ore 14.15 (circa): «Fronte interno»,** parole agli associati di Anton Germano Rossi.

**Ore 14.15 (circa): Progr. «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale.**

«Fronte interno», parole agli associati di Anton Germano Rossi. Sabato 13 marzo, ore 18 e 19.45: Radio Scatolista. — Ore 11.30: Trasmissione per la Forze Armate. — Ore 11.30: Radio Igea. — Ore 18.30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani. — Ore 19.45: Guida radiofonica dei turisti italiani. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.30: Progr. «A». Conversazione.

**LIBERICA**

**OPERE E MUSICHE TEATRALI**

**Mercoledì 10 marzo, ore 20.30 (circa):** Progr. «B». Trasmissione dal Teatro

La Fenice di Venezia: «La Romanzina» di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini.

**CONCERTI**

**SINFONICI E DA CAMERA**

**Domenica 7 marzo, ore 19: Progr. «B».** Trasmissione dal Teatro Adriano di

Roma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli

con il concerto del pianista Wilhelms Kempff. — Ore 20.30 (circa): Progr. «B».

Musica di Garofalo Francesco. Concerto sinfonico diretto dal maestro Alfredo Bionnetto.

— Ore 21: Progr. «A». Musica per piccoli concerti strumentali, diretti dal maestro Fernando Previtali.

**Lunedì 8 marzo, ore 20.30 (circa):** Progr. «A». Concerto sinfonico

irregolare del maestro Francesco Manfer con il concerto del violinista Benedetti

10. — Ore 21: Progr. «A». Concerto sinfonico

per piccoli concerti strumentali, diretti dal maestro Francesco Previtali.

**Mercoledì 10 marzo, ore 21.30: Progr. «A».** «Le nove sinfonie di Beethoven»

desta, andante in fa maggiore op. 58 (Pastorale) diretta da Vittorio Gini.

**Giovedì 11 marzo, ore 17.15: Trasmissione**

dal Pontificio Istituto di Musica Sacra. Concerto organizzato dall'Istituto

in collaborazione col Pontificio Istituto di Musica Sacra. Organizzato dal maestro

Luigi Lepi con la collaborazione dell'organista Ferruccio Vignarelli.

**Venerdì 12 marzo, ore 17.15: Concerto sinfonico**

del maestro Francesco Manfer con il concerto del violinista Benedetti

10. — Ore 21: Progr. «A». Concerto sinfonico

per piccoli concerti strumentali, diretti dal maestro Francesco Previtali.

**Mercoledì 10 marzo, ore 21.30: Progr. «A».** «Le nove sinfonie di Beethoven»

desta, andante in fa maggiore op. 58 (Pastorale) diretta da Vittorio Gini.

**Giovedì 11 marzo, ore 17.15: Trasmissione**

dal Pontificio Istituto di Musica Sacra. Concerto organizzato dall'Istituto

in collaborazione col Pontificio Istituto di Musica Sacra. Organizzato dal maestro

Luigi Lepi con la collaborazione dell'organista Ferruccio Vignarelli.

**Venerdì 12 marzo, ore 17.15: Concerto sinfonico**

del maestro Francesco Manfer con il concerto del violinista Benedetti

10. — Ore 21: Progr. «A». Concerto sinfonico

per piccoli concerti strumentali, diretti dal maestro Francesco Previtali.

**Mercoledì 10 marzo, ore 21.30: Progr. «A».** «Le nove sinfonie di Beethoven»

desta, andante in fa maggiore op. 58 (Pastorale) diretta da Vittorio Gini.

**Giovedì 11 marzo, ore 17.15: Trasmissione**

dal Pontificio Istituto di Musica Sacra. Concerto organizzato dall'Istituto

in collaborazione col Pontificio Istituto di Musica Sacra. Organizzato dal maestro

Luigi Lepi con la collaborazione dell'organista Ferruccio Vignarelli.

**Venerdì 12 marzo, ore 17.15: Concerto sinfonico**

del maestro Francesco Manfer con il concerto del violinista Benedetti

10. — Ore 21: Progr. «A». Concerto sinfonico

per piccoli concerti strumentali, diretti dal maestro Francesco Previtali.

**Makedon**

**PER BRODO O CONDIMENTO**

È un prodotto "QUADRIFOGLIO" della S.A.L.C.S. Lodi

## ECCO ALCUNI CLASSICI PRODOTTI DI BELLEZZA CREATI PER VOI!

**Makedon** Signora, lei vuol esser sempre senza parafarmaci? Il «MAKEDON» è il più grande successo realizzato dalla scienza. Basta inumidire i capelli con il «Makedon» e la coagulazione permanentemente è fatta meglio di qualunque parafarmaci. È un prodotto privo di qualsiasi sostanza nociva. Evita la caduta dei capelli e il rende acconciabile. **ATTENZIONE! NON CONFONDETE IL «MAKEDON» CON ALTRI PRODOTTI DEL GENERE IL «MAKEDON» È STATO COPIATO MA MAI UGUALITO.** La scatola di «Makedon», nuova confezione 1940, contiene 1 dosi per tre applicazioni e dura sei mesi. Costa L. 16.

**Neodoon** Nuovo prodotto scientifico. È il risultato di una grande rivoluzione nel campo della chimica. Il Neodoon non è un depilatorio, non toglie alla pelle, non la irrita, ma la ravviva e la cura. I peli superflui del viso, delle ascelle, delle gambe, ecc., non appena bagnati dal «NEODOON» diventano inutili. **ADOPERATO DA QUASI TUTTE LE ATTRICI DELLO SCHEMIO E DEL TEATRO.** L'elegante astuccio grande costa L. 8.

**Neobell** BELLEZZA E NOBILITÀ. È quanto di meglio esiste oggi in commercio. Il «NEOBELL» mantiene la pelle fresca e giovanile, ne ritarda l'invecchiamento, elimina le rughe, lentiggini, borse degli occhi, bruciori, macchie, e dà al viso la inconfondibile bellezza primaverile. La elegante scatola grande costa L. 8.

**Dentinal** LA CREMA DENTIFRICIA EFUMANTE «DENTINAL» concentrata in polvere è quanto di più perfetto sia stato creato per l'igiene della bocca. Rende immuni.

PER QUALUNQUE RICHIESTA INDIRIZZARE VAOIA POSTALE O BANCARO ANTICIPA A PRODOTTI NEODONIANI VIA PIEMONTE, 369 - NAPOLI TELEFONO 24-766

Le spedizioni vengono effettuate contro l'imbarco raccomandato. Le spedizioni in assegno aumentano di L. 2. Non si spedisce a Posta Militare se non con l'intero importo anticipato. Sconti invece accordati.

**I PRODOTTI NEODONIANI SONO STATI TUTTI ANALIZZATI ED APPROVATI DALL'UFFICIO REGIONALE DEL MONITORIO DI NAPOLI**

**Florisen** PER LO SVILUPPO ED IL RINNOVO DEL SE-  
TO USATE SOLO IN PRODOTTO DI GARANZIA: La crema scintillante «FLORISEN» non vi darà delusioni perché, dalle prime applicazioni, potrete constatare la bontà del prodotto, rendendo il Vostro seno affascinante e superbo. La scatola costa L. 12 e la tre scatole per la cura completa L. 36.

**Rigenatore Vittrn**  
La lozione VITTRN non è una tintura per capelli, ma un'unica profumata che, dopo due o tre applicazioni, ridà ai Vostri capelli il colore primitivo. Non è dannosa e non dà ai capelli il riflesso metallico come quasi tutte le tinture per capelli. Il flacone sufficiente per sei mesi, costa L. 15,6.

**Pimar** SCHIUMA DI SAPONE INCAUPERABILE per lavarsi e disinfettare i capelli. Da schiuma abbondante, evita la forfora e dà lucentezza e morbidezza ai capelli. La busta per una dose costa L. 1,80; tre buste L. 4,40; sei buste L. 7,60.

**Antiparassitaria Vitt**  
POLVERE ANTIPARASSITARIA VITT per la immediata distruzione dei parassiti della pelle e della testa. Distrugge anche le uova dei parassiti. È un polvere bianca, profumata, impalpabile che, applicata, la busta costa L. 1,75 e le tre buste L. 4,40.

**MARASCHINO - CHERRY-BRANDY**

**La marca preferita**



## Evita ogni irritazione dopo fatta la barba!

Il Tarr è un prodotto speciale per curare la pelle dopo fatta la barba; istantaneamente fa cessare il bruciore e il tirare della pelle. Con l'uso del Tarr scompaiono le irritazioni e i piccoli foruncoli che spesso rendono il radersi una vera tortura. Inoltre il Tarr restituisce i pori, rendendo così la pelle liscia e morbida. Il Tarr ha un caratteristico profumo schiettamente maschile. Fin dalle prime applicazioni il Tarr facilita il radersi.



ACQUA DA TAVOLA  
chi beri litalil quindaggu  
10 anni di vita

ACQUA DA TAVOLA  
CHI BERE LITALIL QUINDAGGU  
10 ANNI DI VITA

ACQUA DA TAVOLA  
CHI BERE LITALIL QUINDAGGU  
10 ANNI DI VITA

### PROSA COMEDIE E RADIOCOMEDIE

**Domenica 7 marzo, ore 22:** Progr. «B». Interludio a Citera. Tre atti di Gerardo Jordanelli.

**Lunedì 8 marzo, ore 21:15:** Progr. «B». «In sabbia». Un atto di Giacinto Galina.

**Martedì 9 marzo, ore 20:30 (circa):** Progr. «B». «Il piccolo Nyot». Tre atti di Enrico Thoen.

**Mercoledì 10 marzo, ore 21:15:** Progr. «A». «Danza in Castello». Un atto di Aldo Gabrielli.

**Giovedì 11 marzo, ore 21:** Progr. «A». «La satira e il Parini». Quattro atti di Paolo Ferrari. Interpretazione di Ruggero Ruggeri.

**Venerdì 12 marzo, ore 21:15:** Progr. «B». «Circassi compagno artificioso». Un atto di Werner Schulz (Gottlieb).

**VARIETA'**  
OPERETTE - RIVISTE - CORI - BANDE

**Domenica 7 marzo, ore 12:15:** Musica: Eraldo Orchestra. — Ore 12:15 (circa): «Il vostro nome». Scena di Lucio Bident. — Ore 12:30 (circa): Canzoni del film «Fuga a due voci» eseguite dal baritone Cino Bocca. — Ore 12:50 (circa): Programma «A». Colonne sonore. Canzoni da film. — Ore 22 (circa): Programma «A». Orchestra Cetra.

**Lunedì 8 marzo, ore 12:15 (circa):** Programma «B». Canzoni per tutti i gusti. — Ore 14:15 (circa): Orchestra Cetra. — Ore 21:15 (circa): Progr. «A». Canzoni in voga. — Ore 22 (circa): Progr. «B». Canzoni per tutti i gusti. — Ore 12:30: Progr. «A». Musica brillante.

**Mercoledì 10 marzo, ore 12:15 (circa):** Progr. «A». Musica per orchestra. — Ore 12:15 (circa): Progr. «B». Orchestra della canzone. — Ore 12:30: Quintetto caratteristico D'Amico.

**Giovedì 11 marzo, ore 12:15 (circa):** Progr. «B». Orchestra. — Ore 12:30: Progr. «A». Trasmissione per la Germania. Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. (Concerto scenico con la Melodirundfunk G.). — Ore 12:30 (circa): Progr. «A». Concerto dell'Orchestra Coia. — Ore 22:30 (circa): Programma «B». Orchestra classica. — Ore 22 (circa): Progr. «A». Orchestra.

**Venerdì 12 marzo, ore 12:15 (circa):** Progr. «A». Canzoni in voga. — Ore 12:15 (circa): Progr. «B». Banda del R. Corpo di Polizia. — Ore 22:30 (circa): Progr. «A». Pomeri programma D. E. Presentazione di Paolo Stoppa. — Ore 22:30: Progr. «A». Orchestra Cetra. — Ore 22:15: Progr. «A». Orchestra classica.

**Sabato 13 marzo, ore 12:15 (circa):** Programma «A». Canzoni in voga. — Ore 20:30 (circa): Progr. «B». Canzoni da film e notizie cinematografiche. — Ore 21: Progr. «A». Melodie e canzoni con la partecipazione delle orchestre dirette dai maestri Petralia e Barzizza. — Ore 22: Progr. «A». «Teraglio». Varietè sul tema: Vecchie fiabe, di Falconi, di Fortelli e di Ranno. — Ore 22 (circa): Progr. «A». Orchestra.

### NEL MONDO DIPLOMATICO

Il cav. di gr. ex. Raffaele Guariglia barone di Vissano e il marchese Paulucci di Calboli Barmine sono stati nominati rispettivamente Ambasciatore del Re e Imperatore ad Ankara e a Madrid in sostituzione dell'Ambasciatore Ottavio De Peppo e del compianto Ambasciatore Lequio.

Raffaele Guariglia, come Paulucci di Calboli, è uno dei più noti esponenti della carriera diplomatica italiana. Dopo aver percorso vari gradi nelle Ambasciate d'Italia a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Brusselle, prestò servizio per parecchi anni al Ministero degli Affari Esteri. Nel 1928 fu nominato direttore generale degli affari politici dell'Europa e del Levante. Nominato Ambasciatore a Madrid nel 1923 è stato successivamente destinato a Buenos Aires, a Parigi e, in data 14 febbraio 1941, accreditato Ambasciatore presso la Santa Sede, carica questa che ha ricoperto fino al 5 febbraio.

Giulio Paulucci di Calboli, entrato in carriera diplomatica nel 1911 dopo aver prestato servizio presso la R. Legazione a Berna, fu destinato a Parigi presso la Delegazione italiana per il Congresso della pace e quindi inviato a Tokio. Richiamato al Ministero prestò servizio presso il Gabinetto del Ministro degli Affari esteri, e ricopre tale carica fino al 25 marzo 1927. Protono ambasciatore a Madrid dal 25 giugno 1929, vennero a lui affidati importanti incarichi e nel gennaio dell'anno successivo venne accreditato Ambasciatore presso il Governo belga.

Il nuovo Ambasciatore della Spagna presso il Quirinale, Ezequiel Fernandez Cuesta Merelo, rimesso al Duce il messaggio autografo del Caudillo, consegnato le credenziali al Re Imperatore, esecrate le solite procedure, ha cominciato a ricevere an-

Lame di qualità  
**STEINBRÜCK & DRUCKS**  
SOLINGEN

**ROMANA**  
LA PIÙ PICCOLA  
LA PIÙ VELOCE  
Admiration  
ITALCALCOLO, MILANO  
VIA R. CATALDI N. 2 TELEFONO 44954

### UNA BUONA DIGESTIONE

... fin dal primo boccone

I bruciori, le acidità, i rivoti e la maggior parte dei mali di stomaco, sono prodotti da una soverchia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. Non trascurate questi piccoli ma lesivi che possono diventare gravi e condurre a dei mali più gravi, ma neutralizzate l'acidità eccessiva prendendo dopo ogni pasto una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata immediatamente la sfatella, la pesantizza, gli stimolanti e tutti i mali di stomaco. Per non diventare più dal primo boccone, domandate ogni steso al vostro farmacista un fucino di Magnesia Bisurata a L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA  
con  
**MAGNESIA BISURATA**  
FABBRICATA IN ITALIA  
Aut. Prov. FIRENZE, N. 49775 Div. V  
25-15-35-VIII

Fate come me!

Prodotti di bellezza  
avrete sempre un aspetto giovanile

HORMONA S.A. - Via Genova 41-MILANO  
PROSPETTO GRATIS

che i giornalisti. Notevole la intervista concessa al redattore diplomatico della "Tribuna" al quale, tra l'altro, ha fatto la seguente dichiarazione per ciò che riguarda la posizione della Spagna di fronte alla lotta che l'Europa combatte contro il comunismo. Questa lotta — ha detto l'Eco. Questa — da parte della Spagna sarà domani, come fu ieri e come oggi, risoluta energeticamente e senza riserve. La guerra spagnola di liberazione si polarizza già alle sue origini, categoricamente, in senso anticomunista. Tutto il sangue spagnolo versato in tale impresa sarebbe stato vano se la Spagna, dopo, lasciando inascolte le esigenze dell'ora che volge, avesse modificato l'atteggiamento nazionale di allora, antagonista della presente epoca continentale. Coerente col passato è la realtà attuale: «lavorabilità e inderogabile presenza militante della Spagna, anche a costo dei maggiori sacrifici».

• Alla Sede Centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Francese l'Ambasciatore Roberto Chateaubert ha parlato sul tema: «Gli americani nell'Europa e la solidarietà europea», rilevando che l'Africa sarebbe diventata teatro bellico di principissima importanza e ponendo in evidenza tutti i danni e i pericoli che l'Impero britannico sta sopportando e ancor più sopporterà dalla presenza di forze americane in Europa. Le guerre attuali è una guerra tra continenti che noi europei abbiamo il dovere di considerare come propagande del nostro continente. Tra gli interventi alla conferenza notati, fra gli altri, i rappresentanti delle Ambasciate di Germania e di Spagna, i Ministri di Germania e di Portogallo.

• Nel giro di conferenze organizzate dalla R. Accademia di Romania, il colonnello Corbulescu, Addetto Militare e Aeronautico presso la Legazione di Romania a Roma, dinanzi a un distinto e numeroso pubblico, ha parlato sul tema: «La Romania nella guerra contro la Russia sovietica». Illustrando il contributo dato dalle truppe del suo Paese specialmente nelle operazioni del Volga e del Caucaso.

• Per iniziativa della Società «Amici di Giappone», al Circolo delle Forze Armate il prof. Gino Terra ha tenuto una conferenza in cui ha celebrato la conquista nipponica di Singapore, presentando i Ministri del Manchukuo, di Thailandia, di Romania, il Ministro germanico von Flessen, l'Addetto Militare del Giappone, i Sottosegretari italiani degli Esteri, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

• A Zurigo, all'età di 88 anni, è morto il conte Galeazzo Della Croce di Doglioli. Il Ministro Plenipotenziario, Console Generale d'Italia a Lugano, di nobile famiglia piemontese, entrato giovanissimo nella carriera diplomatica, prestò servizio nelle sedi di Costantinopoli, Beirut, Soňa, Budapest, Cairo e Alessandria d'Egitto, dove venne ucciso come Console Generale nel 1922 rimanendovi per quasi un decennio. Dopo aver prestato la sua attività al Ministero degli Esteri e aver coperto la carica di Ministro Plenipotenziario a Dresda, nell'agosto del '38 era stato trasferito a Lugano, dove, come dovunque, aveva acquistato simpatie e considerazione.

#### ORGANIZZAZIONI GIOVANI

• I fascisti universitari Gavino Piazza, Alberto Mario e Ugo Bianchetti sono stati nominati rispettivamente Segretari di Sassari, Rovigo e Parma. Inoltre sono stati nominati ragazzi di G. U. P. Francesco Vitanza per Litteria, Mario Berardinelli per Sondrio, Alberto Coppo per Terni, Luigi Valvo per Enna, Bernardo Corbelli per Padova, Franco Nava per Bergamo, Corrado De Rosa per Trapani e Gian Carlo Spriano per Cuneo.

• Dal 1 al 15 marzo si svolgerà a Pesaro il primo corso nazionale di aggiornamento per gli ufficiali addetti ai reparti della motorizzazione della G.I.L. Nella sua opera di preparazione di giovani specializzati, che affluiscono nelle file del Regio Esercito con un bagaglio tecnico già acquistato ed un addestramento militare notevolmente sviluppato, la G.I.L. cura anche la formazione degli elementi destinati all'incorporamento alla istruzione dei reparti giovani.

Dopo la selezione ed il perfezionamento dei tecnici e degli istruttori dei centri della motorizzazione, vengono ora adunati gli ufficiali prelevati a comandare i reparti motorizzati.

• Il Segretario del Partito ha presentato la finale del Campionato Nazionale della G.I.L. di corsa campestre, disputata a Roma la settimana scorsa, dando il suo al 34 concorrenti venuti da tutte le parti d'Italia per partecipare alla grande manifestazione sportiva. La gara è stata vinta nettamente da Renato Tomolino della G.I.L. di Mantova, che è stato vivacemente elogiato dal Gerarca per la facilità con la quale ha superato tutti gli avversari giungendo al traguardo con ben 11" di vantaggio sul secondo classificato.

(Continua a pag. VII)



**LYNX**  
LA CAMICIA FUORI CLASSE

Fotoincisioni Alfieri & Lacroix



Snellezza e perfezione di servizi, razionalità di mezzi tecnici e ambienti signorili ed accoglienti, si fondono in perfetta armonia nella recente sede della Filiale di Milano del Banco di Roma.

**BANCO DI ROMA**

Banca di interesse nazionale

Società per azioni - Capitale e riserve Lit. 361.000.000

214 Filiali in Italia, nell'Egeo, nell'Africa Italiana e all'Estero

Filiazione in FRANCIA: BANCO DI ROMA (France)  
con filiali a PARIGI ed a LIONE

S. A. VINI CLASSICI DEL PIEMONTE  
già OPERA PIA BAROLO  
BAROLO PIEMONTE

**BAROLO**  
"PER LA"

Il Re dei vini il vino del Re



# BANCO DI NAPOLI

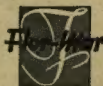
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
FONDATA NEL 1939  
CAPITALE E RISERVE L. 1.607.000.000

SEDI E SUCCURSALI NELLE  
PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO  
PARTICOLARE ORGANIZZAZIONE  
IN TUTTI I CENTRI DELL'ITALIA  
MERIDIONALE

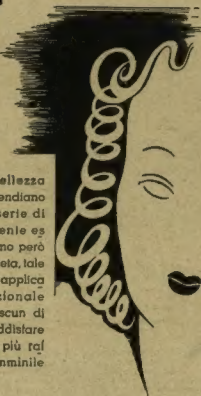
FILIALI IN:

**DALMAZIA:** Zara - Spalato - Cettaro  
**MONTENEGRO:** Cattigne - Aniverni - Podgorica  
**ALBANIA:** Tirana - Argirocastro - Berat - Borgo Cieno  
Corcia - Delvino - Dibra - Durazzo - Elbasan - Fier  
Porto Edda - Peja - Prishtina - Prizren - Pogradec  
Scutari - Shkurrë - Valona  
**ISOLE IONIE:** Corfu  
Ufficio di Rappresentanza per la Germania a Berlino

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI  
DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



I prodotti di bellezza  
**Fior-Mar** si compendiano  
in una ristretta serie di  
preparati veramente es-  
senziali che formano però  
una gamma completa, tale  
da consentire l'applica-  
zione di un razionale  
trattamento in ciascun di-  
verso caso e da soddisfare  
le esigenze della più raf-  
finata bellezza femminile.



PRODOTTI DI BELLEZZA CURATIVI A BASE SCIENTIFICA.

MILANO  
VIA S. ANTONIO 1

## ALBA Rumianca



UNA VERA RICCHEZZA...

...rappresentata dal bel dente bianco  
e sano, non soltanto per la gioia del  
nostro sorriso, ma per la nostra stessa  
salute. Ecco il dentifricio sofisticato  
"ALBA RUMIANCA" e la sua efficacia  
di salute e freschezza.

la miglior pasta dentifricia



## Reumatismo

Efficace rimedio per liberarsi dalle  
reumatismi, si applica la **TERMO-  
LEINA** direttamente sulla parte  
dolente e si friziona lievemente fino  
a completo assorbimento del bal-  
samo. La **TERMOLEINA** penetra  
attraverso la pelle ed agisce  
sulla congestione e il dolore.

Il balsamo **TERMOLEINA** vi darà sollievo  
anche nei dolori da Sciatica - Torticollo -  
Lombalgia - Dolore cronici ed acuti -  
Neuralgia - Raffreddori di gola - Lussu-  
zioni - Contusioni. Si applica di notte la  
"termoleina" al posto di L'Unguento.

## TERMOLEINA

lenisce il dolore

ROMA - MILANO - VENEZIA - TRIESTE

SOC. AN. FARMACUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 10  
7 MARZO 1943-XXI



La visita del ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, autore di un messaggio personale di Hitler per il Duce, va intesa come una nuova solenne smentita alle assurde congetture della propaganda nemica. Tutti i problemi europei, militari e politici, sono stati esaminati in lunghi colloqui ai quali sono stati presenti il sottosegretario Massimiliano, gli ambasciatori von Mackensen e Alberi, il Capo di S. M. G. Ambrosio, e il gen. Verimont del Comando Supremo del Führer. Al termine dei colloqui, come dichiara il comunicato ufficiale, si è riscontrata una perfetta identità di vedute fra Italia e Germania e si è riaffermata la decisione di condurre la guerra con tutta l'energia necessaria fino all'annientamento delle forze nemiche. Il ministro von Ribbentrop è stato successivamente ricevuto dalla Maestà del Re Imperatore e dall'Alleanza Reale il Principe di Piemonte, al quale ultimo ha consegnato per incarico del Führer le insegne della Gran Croce d'oro dell'Aquila tedesca. Qui: due momenti delle riunioni a Palazzo Venezia.





# L'INGHILTERRA, LA RUSSIA E L'EUROPA

**P**ER lunga tradizione, che si manifesta in modo chiaro attraverso le linee maestose della sua storia politica e militare, l'Inghilterra ha dominato l'Europa con un sottile e accorto gioco di equilibrio, che per un verso consisteva nel non intraprendere nelle questioni continentali, in modo da manovrare liberamente al di sopra della mischia europea, e per un altro verso consisteva nell'opporvi sistematicamente alla più forte potenza europea per impedire di spezzare l'equilibrio, di predominare e di sopprimere la separazione del continente in due campi contrapposti, dalla quale nasceva appunto origine la facile egemonia britannica.

È una idea semplice, ma chiara ed efficace. Del resto la politica e la guerra sono fatte di idee semplici, di concetti lineari, non di contenzionismi mentali e di giri di parole. Quest'idea noi la vediamo rispecchiarsi nel periodo napoleonico nella successione ininterrotta e implacabile delle coalizioni dirette sistematicamente contro la Francia, che era allora per tre ragioni la più pericolosa rivale dell'Inghilterra: la prima, perché era la più popolosa e la più forte potenza continentale; la seconda, perché era altresì una forte potenza marittima; la terza, perché era affacciata direttamente alla costa dell'arcipelago britannico.

A queste tre ragioni se ne può poi aggiungere una quarta, che le tre precedenti assumono ed esalta: al vertice della Francia napoleonica vi era un condottiero di genio, toscano di origine, italiano di razza, ma francese di educazione e di elezione e che alla grandezza militare e politica della Francia aveva voluto la sua multiforme e dinamica attività.

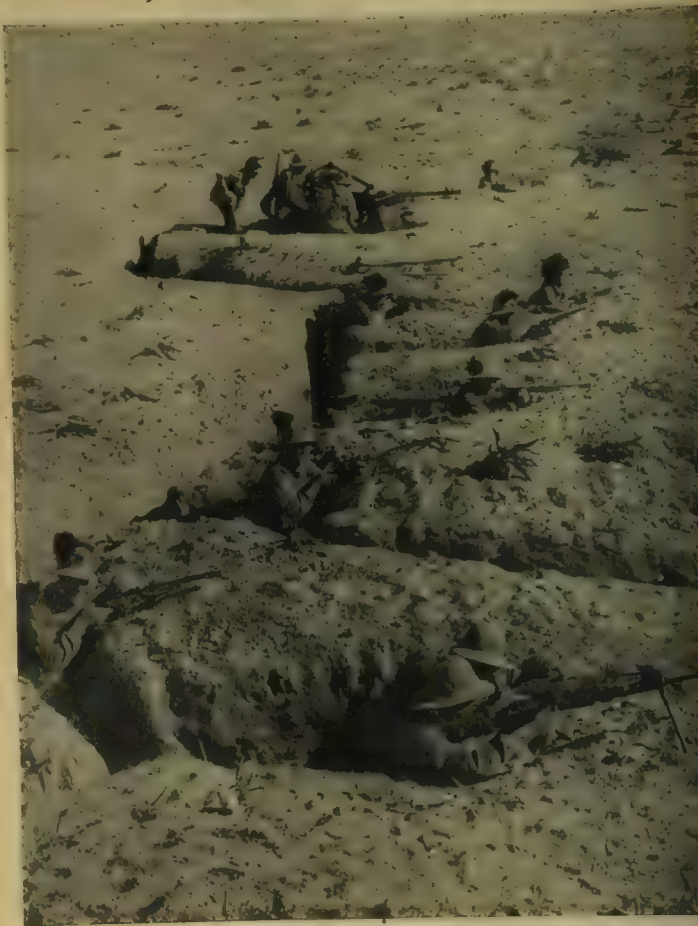
Nel corso del secolo XIX la posizione preminente, per forza demografica e militare, è gradatamente passata dalla Francia alla Germania. Durante questo trapasso l'Inghilterra ha avuto facile gioco, ha conservato il suo primato senza necessità di lottare, di manovrare, di impegnarsi.

Per questa ragione, nella guerra franco-prussiana del 1870-71 l'impero britannico è neutrale. In quel tempo la nazione germanica non è ancora così forte, preoccupazioni e d'altronde la diminuzione della potenza francese rientra nelle intenzioni e corrisponde agli interessi britannici.

Ma all'inizio del XX secolo il trasferimento del primato europeo è ormai un fatto compiuto. La preponderanza germanica diventa di anno in anno sempre più accentratrice e per conseguenza l'Inghilterra prende posizione sempre più netta contro la Germania, la quale alla potenza militare e alla esuberanza demografica associa ancora un forte potere marittimo, un rigoglioso sviluppo industriale, impareggiabile espansione coloniale.

Ma anche questa volta l'opposizione britannica non è diretta, bensì indiretta e mediata. La prima linea della coalizione è sempre costituita dagli Stati europei, che l'Inghilterra manovra da dietro, restando fra le quinte della sua « Splendid Isolation ».

Una guerra di quattro anni da la vittoria all'Inghilterra sulla Germania, spogliata delle colonie, estromessa dai mercati, privata della flotta, mutilata nella sua consistenza territoriale ed etnica, muta: ma incominciano gli errori di apprezzamento giacché l'Inghilterra tenta di toro il continente in una preponderanza continentale francese e cattolica. La Francia, favorendo il ritorno e la rinascita della Germania per ricostituire l'equilibrio politico compromesso, roto, invertito, non si comprende o non lo vede in Inghilterra, durante



Il favorevole sviluppo delle operazioni condotte dalle truppe dell'Armée per consolidare e allargare l'occupazione della Tunisia e che raggiunge i nemici e i ferocissimi, indugiando al nemico per la prima volta, ha impedito agli anglosassoni di realizzare il loro piano che era quello di stringere le forze italo-germaniche in un'ultima e materiale battaglia, ha impedito all'Armata di Eisenhower sbarcata in Algeria, con la VIII Armata britannica, di poterle dare la caccia. Le forze italo-germaniche, che avevano prevalso sulla Libia, sul fronte di cui fanno buona guardia i nostri valorosi soldati animati dal più alto spirito combattivo e che qui sopra trovano in un posto avanzato pronti a stroncare in qualsiasi momento ogni tentativo di avvicinamento del nemico. (R. G. Loe).

il ventennio fra la pace di Versaglia e il convegno di Monaco, o almeno nella prima parte di tale periodo, o il popolo tedesco, o la sua volontà di riscossa, con la sua prevalenza numerica, con la sua capacità organizzativa, col suo tenace lavoro, col suo spirito militare e la sua invincibile disciplina, è rimasto sostanzialmente più forte del popolo francese ad otto delle clausole del trattato di pace. Quando si è tornati a Londra si è tentato di valutare più esattamente la rinata potenza tedesca, cominciata a valutare più esattamente la rinata potenza tedesca, viene decretata e preparata la nuova guerra attraverso la potenza dell'accertamento e delle garanzie. Ma ormai è troppo tardi per ristabilire l'equilibrio europeo attraverso lo stesso gioco del 1914. Comunque, se pure gli inglesi negli ultimi anni di pace intuirono la potenza militare della Germania nazional-socialista, essi sopravvalutarono la resistenza materiale e morale della macchina di guerra francese, che doveva cedere quasi subito al collasso del fuoco. Dopo il crollo della Francia l'Inghilterra si è vista perduta, ha attraversato un momento di vero panico, non ha esitato a giocare tutte le sue carte, tentando quindi di muovere il mondo intero contro la Germania e i suoi alleati, senza pensare ai domani, senza badare a nuovi pericoli, senza limitare le concessioni ai suoi fornitori e le addizioni ai suoi alleati.

Poi, quando nel 1941 e nel 1942 si è rivelata in pieno la potenza militare della Russia, gli inglesi hanno esultato perché hanno visto risorgere la possibilità e la speranza di un equilibrio Germania-Russia, determinato da due forze ingigantite, spietate

di 30° di latitudine verso oriente, dalla frontiera renana ai bassopiani della Polonia e dell'Ucraina, ma insomma sostanzialmente analogo all'equilibrio franco-germanico sul quale avevano giurato gli statisti inglesi dai tempi della Santa Alleanza fino a quelli della Lega delle Nazioni.

Ecco le verità e i precedenti che occorre tenere ben presenti per comprendere questo momento decisivo per i destini dell'Europa e questa svolta della nostra storia. Le une e gli altri ci indicano inequivocabilmente la inconsistenza della strategia anglo-sovietica, la falsità farsecca contenuta nelle manifestazioni britanniche in nome dell'esercito rosso. L'esercito rosso è il « Nemico numero due » dell'Inghilterra solo in quanto vi è un esercito germanico più forte di lui, ma diventerebbe il « Nemico numero uno » il giorno medesimo in cui la barriera delle armi tedesche non fosse più lì, sulle frontiere orientali, a fare scudo alla civiltà occidentale e alla stessa Inghilterra contro le orde bolsceviche. E fuori dubbio che l'Inghilterra aveva un terribile nemico nella Russia sovietica ancor più che nella Germania nazional-socialista.

Ma l'azione militare e politica dell'impero britannico, pure partendo da questa premessa, è basata sull'ipotesi che la Germania sia tuttora la potenza nettamente più forte del continente; altrimenti noi vedremmo l'Inghilterra combattere la Russia col

armi della Germania invece di vederla combattere la Germania con le armi della Russia.

Dunque i primi a non credere alla possibilità di una vittoria



Nel corso delle ultime vittoriose operazioni in Tunisia le nostre truppe hanno catturato, oltre a numeroso materiale bellico, numerosi prigionieri, che qui sopra, a sinistra, vediamo avviarsi incamminati verso i campi di concentramento. - A destra, postazioni di difesa contro eventuali incursioni aeree lungo le zone costiere della Tunisia, presidiate dalle forze italiane.

finale sovietica sono proprio i britannici, i quali diversamente non sarebbero disposti a frastuonarsi col fuoco del bolscevismo con tanta disinvoltura e tanta innocenza quanta sembrano dimostrarne e anzi ostentare ancora adesso. Ma, in fondo, non è possibile che in Inghilterra non si avvertano oggi i primi segni di un vago senso di malessere giacché è evidente che gli inglesi desiderano bensì la sconfitta della Germania ma non vogliono assolutamente la vittoria della Russia.

È poiché fra i due atteggiamenti estremi cui prima si è accennato — cioè sostenere la Russia nella lotta contro la Germania e sostenere la Germania nella lotta contro la Russia — esiste tutta una gamma di gradazioni intermedie, è logico concepire e interpretare la condotta presente e futura dell'impero britannico oscillante fra questi due limiti e graduata secondo le circostanze e gli sviluppi della guerra e della politica. Intanto, sintomi della sorda ostilità anglo-russa già trapelano qua e là, nell'assenza di un rappresentante sovietico alla conferenza di Casablanca, nel sapore angiofobo della propaganda interna dell'U.R.S.S., nella rarefazione dei rifornimenti britannici alla Russia, nel riarmo turco con l'aiuto e l'incoraggiamento di Londra in funzione repressiva antirusa.

L'Inghilterra può essere indifferente alla sorte dei popoli europei; non può restare insensibile o estranea alla sorte del suolo dell'Europa perché, per quanto al bivio fra la causa europea e l'intercontinentalismo del mondo anglosassone essa abbia fatto la sua scelta contro l'Europa, un inaspribile fattore geografico la incatena all'occidente europeo e la condanna a vivere quelle medesime amare vicende che essa volse da se stessa prepararsi.

L'avversazione dell'Unione sovietica per l'imperialismo britannico è così netta, trindabile, decisa e tagliente che una Europa bolscevizzata sarebbe tutta per intero una Europa ferocemente antibruttiana e cementata in questo odio assai più di quanto non

potrebbe esserlo sotto l'egida delle Potenze dall'Asia o di quanto poté esserlo al tempo del blocco continentale entro i confini o sotto le influenze dell'impero napoleonico. Gli inglesi non dovrebbero ignorare o dimenticare tutto questo.

Ma l'antagonismo anglo-russo non è una novità e non si limita a contendersi oggi l'Europa, assalita alle spalle dagli anglosassoni mentre sulle frontiere orientali si difende attenuamente dalla più devastatrice e pericolosa marea asiatica che l'abbia minacciata dai tempi della espansione islamica fino ai nostri giorni.

L'urto fra l'impero britannico, dominatore degli oceani, e l'impero moscovita, dominatore della più vasta continuità continentale che la storia del genere umano abbia mai conosciuta, si è continuamente rinnovato ai margini dell'Europa, lungo tutte le direttrici per le quali la Russia tende a sfociare sul mare libero dai ghiacci, dagli stretti e dai vincoli politici, così sul Pacifico, come nel mare Arico, come nel Mediterraneo e dai vincoli politici, così sul Pacifico, come nell'Oceano Indiano, insomma dovunque.

Pur di ostacolare, di battere, di riacciare indietro l'invasione russa, gli inglesi non hanno esitato ad associarsi volta e volta francesi, piemontesi, turchi, giapponesi, indiani, afgani, persiani, popoli di ogni stirpe, nazioni di ogni continente.

Si può dire che se nel quadro europeo l'Inghilterra ha capitato coalizioni antifrancesi o antigermaniche e finanche antitaliane, nel quadro più vasto della politica mondiale l'Inghilterra si è sforzata soprattutto di tenere a freno l'impero moscovita, di creargli nemici da ogni parte, di lanciargli continuamente contro. È intervenuto qualche novità, nel corso degli ultimi anni o degli ultimi decenni, che giustifichi o spieghi o preannunci un cambiamento della politica britannica? Per quanto si possa frugare e indagare, la risposta non può essere che negativa.

Se mai l'antagonismo è portato alla sua massima tensione, è acuito dalla accresciuta potenza militare russa, è esaltato dall'espansionismo subdolo, propagandistico e politico,







Aspetti della guerra sul fronte nord-orientale. A sinistra, una pattuglia di dragamine tedeschi al largo delle coste norvegesi. Qui sopra, pattugliatori russi sorpresi nella foresta nella zona del lago Ilmen, si arrendono senza far resistenza ai soldati germanici. Sotto, la 8. S. militare procede al rastrellamento di un villaggio occupato con un contrattacco dalle truppe tedesche e alleate durante gli ultimi combattimenti.

del regime bolscevico, è divenuta più grave e più stridente per le difficoltà nelle quali si dibatte l'impero britannico.

La stessa spartizione dell'Iran del 1941 fra Russia e Inghilterra somiglia stranamente alla spartizione della Polonia del 1939 fra Russia e Germania: essa cioè non è la collaborazione amichevole di due nazioni alleate, ma è la marcia di due eserciti che muovono l'uno incontro all'altro e si schierano su un nuovo confine con il fermo proposito di sbarazzarsi reciprocamente il passo.

Che cosa vuole dunque l'Inghilterra?

A Londra gli uomini politici e persino i semplici cittadini dovrebbero ormai essersi resi conto che la realizzazione degli attuali sogni britannici non avrebbe nulla di comune con la pace di Versaglia e il periodo susseguente. Allora la «vittoria alleata» fu trasformata dalla diplomazia, dalla finanza e dalla flotta britannica in una «vittoria inglese», soffocando le volontà e le aspirazioni della Francia e dell'Italia o neutralizzandole fra loro a contrasto. Nella attuale situazione europea la «vittoria alleata» diventerebbe irrimediabilmente una vittoria esclusivamente russa, ai danni di tutti i popoli europei, ma altresì ai danni dell'Inghilterra. Occorrerebbe che gli inglesi avessero l'intelligenza necessaria per capirlo e per capirlo in tempo. Finora invece tutto il mondo si è ingannato sulla reale potenza militare dell'Unione Sovietica, ma più di tutto si sono ingannati gli inglesi. Se essi avessero visto e vedessero chiaro non avrebbero ostacolato la espansione germanica verso oriente, non si sarebbero preoccupati della potenza militare germanica, ma della potenza militare russa, perché oggi ineluttabilmente è incominciata la fase di un nuovo trapasso della preminenza continentale europea: al trapasso Francia-Germania della seconda metà del XIX e del principio del XX secolo sta per fare seguito quello Germania-Russia. Non è facile dire in quanti anni e in quanti decenni la Russia potrà diventare la più potente forza militare dell'Europa continentale; ma è facile prevedere che lo diventerà. Lo diventerà per le stesse ragioni per le quali la Germania ha superato la Francia e cioè per la larga prevalenza demografica, per il formidabile cui si aggiungono, nel caso della Russia moderna, l'autosufficienza economica e la ricchezza immensa e uniforme del soprano e del sottosuolo.

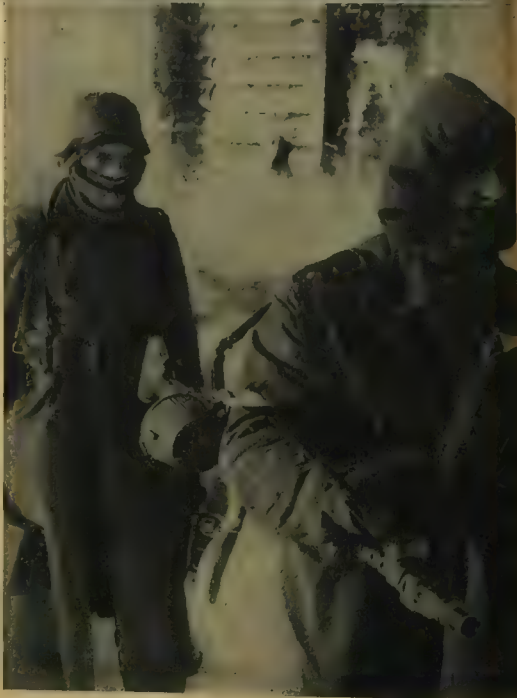
Nel non stiamo discutendo qui né la politica della Germania, né quella dell'Italia, né quella di alcun altro paese continentale; discutiamo la politica britannica e concludiamo che essa minaccia oggi, associandosi alla Russia ai danni del resto dell'Europa, di contraddire e di compromettere tutto il suo secolare indirizzo.

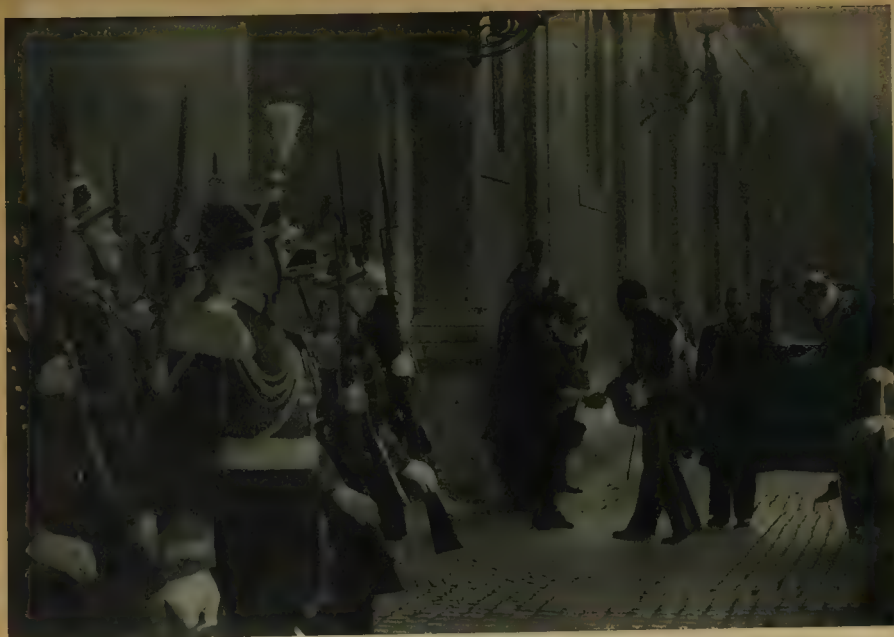
La Russia conduce la guerra esclusivamente per proprio conto, persegua una sua esclusiva vittoria: l'Europa, con la Germania alla testa, si batte contro un pericolo che minaccia gli inglesi nella metropoli, nel Mediterraneo, nel Medio Oriente, nell'India.

Il cittadino inglese si culla nella fiducia che ha riposto nella strategia di Churchill; Churchill si culla nella illusione di dominare ancora una situazione storica che gli è sfuggita completamente di mano; governanti e generali avanzano ormai come ciechi volentieri. A quando il risveglio? A quando il ravvedimento?

Errori nell'arte politica e nell'arte militare ne sono stati commessi in ogni tempo e sempre se ne commetteranno persino dai sommi condottieri di popoli e di eserciti. Ma un fatto innegabile, in questo trentennio che segue la Prima guerra mondiale e abbraccia la Seconda, è che fino dalle origini l'orientamento vero, giusto, chiarificatore sui sommi problemi europei, insomma la grande direttore della civiltà occidentale è stata segnata inequivocabilmente dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo: allorché hanno proclamata la crociata antibolscevica. Il resto è deviazione, oscillazione, dettaglio. Anche la superba Albione, ad onta di tutto, è legata alla sorte di quegli stessi popoli e di quegli stessi principi che con cieco lavoro oggi si ostina a combattere, alle dottrine che osteggia e che vorrebbe cancellare per sempre. Per sua fortuna, per una grande e inimmaginabile fortuna, l'Asse è ancora ben saldo e ben deciso a combattere e a vincere il bolscevismo satirico che bussa ai confini orientali della piccola, gloriosa, millenaria culla delle più alte civiltà.

GIUSEPPE CAPUTI





Il primo marzo il nuovo Ambasciatore Italiano presso la Santa Sede, Conte Galeazzo Ciano, ha presentato al Sommo Pontefice le credenziali. La cerimonia si è svolta col consueto imponente rito nella Sala del Trono, presenti tutto il personale dell'Ambasciata e gli alti dignitari della Curia Vaticana. Il Santo Padre ha poi trattenuto l'Ambasciatore a lungo e cordiale colloquio nella sua biblioteca privata. Qui sopra: l'arrivo del Conte Ciano in Vaticano. Sotto: l'Ambasciatore coi dignitari pontifici dopo la cerimonia.











# PESCA NEL MARE GELATO



Abbandonata la città i pescatori dilettanti si avviaano sciando sul mare ghiacciato verso le isole dove il pesce è talora assai più abbondante che altrove e più facile è empire il secchiello.



Si perfora il ghiaccio con un trivette. Sulla neve si vede l'aranea che servirà poi a mantenere libera la perforazione dal ripiudersi del ghiaccio.



La lenza, appesa ad una sottile antenna vibratile, vien calata entro il foro praticato nel lastrone di ghiaccio. « Sotto: la paziente attesa.



Una serie di buchi praticati nel ghiaccio. La lenza fissata ai margini sembrano inverosimili incerte che stiano lì a godersi il tepore di un debite sole che le compensta del gran gelo del passaggio.



**I** GRANDI freddi invernali nel Nord Europa non impediscono la pesca neppure quando laghi, fiumi e mari sono completamente gelati. Non solo, ma anche con ghiacci dello spessore d'un metro o più, è possibilissimo pescare.

Non si tratta d'una pesca appassionante. Sport che ha sempre richiesto ammirabili doti di pazienza e di resistenza alle intemperie anche in condizioni normali, la pesca attraverso il ghiaccio esige pazienza ancor maggiore ed insensibilità al freddo. Raramente pesce abbocchi bisogna rassegnarsi ad una parte quasi passiva.

Provvisi d'un ottimo equipaggiamento invernale, i pescatori (generalmente dilettanti) abbandonano la città non appena il sole consente loro d'affrontare i rigori del gelo. Qualche attrezzo, gli sci ai piedi. Ci si dirige verso il porto, lo si attraversa sciando, si lasciano alle proprie spalle i lunghi moli, poi, via, via per il mare gelato, sempre ricoperto d'una buona crosta di neve. È importante conoscere l'arte di « camminare » sciando. E, naturalmente, di quest'arte tutti sono in possesso, quasi, dove lo sci è mezzo di locomozione usato sin da quando le gambe dei bambini consentono loro di reggerne il tenue peso, e dove le montagne quasi mancano, mentre le pianure si stendono immense, di terra... o di neve.

Si può scegliere qualsiasi zona, purché sopra bassi fondali: mal si adattano, le lenze, alle acque profonde, né la pesca vi sarebbe redditizia. (Le reti vengono usate soltanto dai professionisti, e non troppo di frequente). Assai indicati, invece, gli spazi compresi fra scogli e isole, non troppo lontani né troppo vicini alla costa. Raggiunta la meta, si lavora di braccio, e l'apposito strumento (qualche cosa di simile ad un grosso cucchiaino acuminato, a spico) per scavare un buco nel ghiaccio. Per quanto spesso, lo scavo vien subito interrotto, perforato. La spirale serve ad espellere automaticamente i detriti di ghiaccio, ma non basta: quando la trivellazione sarà compiuta, le ultime tracce di ghiaccio o di neve verranno tolte dal buco con un comune mestolo.



Due pescatori si sono incontrati e si son messi a pescare l'uno vicino all'altro per attizzare la noia dell'attesa conversando sul tema favorito: la pesca e le sue sorprese. - Sotto: l'antenna vibra. C'è qualche cosa. Si cerca di attrarre il pesce muovendo leggermente la lenza.



A destra: questo è il momento della più forte emozione, si salpa la lenza poiché, salvo errore, il pesce deve aver abboccato. - Sotto: il magro risultato di una lunga attesa. Un pesciolino che fa ridere una spettatrice che si aspettava da tanti preparativi assai di più.



La lenza è sospesa ad una antenna vibratile, sull'estremità di una stanghetta destinata a posare presso l'orlo del buco che va sorvegliato accuratamente. L'acqua non vi si deve solidificare, altrimenti sarebbe poi difficile toglierne la lenza senza danno. E, con venti, con trenta gradi sotto zero, i buchi tendono a sparire in un batter d'occhio.

Comincia l'attesa. Se sul mare infuria il vento, il pescatore, col «punkko» acuminato che non abbandona mai, si taglierà alcuni blocchi di neve e si costruirà un basso muretto, in forma d'amfiteatro, tale da proteggerlo durante lunghe ore di immobilità. (Neppure la gente del Nord può resistere alle bufe di vento sul mare gelato). Finalmente, osservar spesso l'antenna dalla lenza, immersa nel buco. Nulla da sperare, se l'antenna rimane immobile. Se, viceversa, comincia a vibrare, il leggero moto indica il tentativo d'un pesce di impossessarsi dell'esca. Quando la vibrazio-



ne divenga convulsa, il pesce ha abboccato; lo si tira a galla con cautela.

Nulla di emozionante, come si vede, poiché il pesce rimane sempre invisibile al pescatore; ma, quando l'antenna vibra, comincia a vibrare a sua volta il cuore di chi trascorre la giornata sui ghiacci, per praticare uno sport dal quale, in Finlandia, non esulano completamente considerazioni gastronomiche. Il risultato? Se si possiedono parecchie lenze, in modo da poterne calare in più buchi, aumentano le probabilità di successo; con una sola lenza, non si deve aspirare a gran che. Tuttavia, qualche etto o qualche chilo di pesce riescono sempre graditissimi, in un Paese in guerra dove l'alta latitudine, il clima, la brevità dell'estate, generano seri problemi annuari al punto da render necessario, persino, il razionamento del pesce. Questa, una delle ragioni che, in Finlandia, hanno reso diffusissima la pesca attraverso il ghiaccio.

LINO PELLEGRINI



L'ESPERIENZA della guerra attuale si è incaricata di smantellare alcune convinzioni di un tempo. Per esempio: si credeva una volta che nella guerra facessero le muse. Oggi si può sostenere il contrario. A Budapest, nel momento culminante della guerra, la vita artistica è forse più viva che non nello stesso tempo di pace.

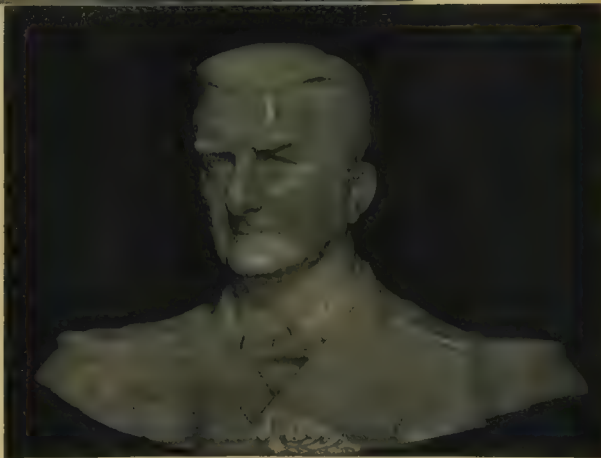
Una premessa è qui necessaria: nell'arte ungherese di oggi non compaiono più quelle tendenze estremiste che si proponevano di offrire ad ogni costo qualcosa di nuovo e di spezzare le naturali barriere dell'arte, e che per un certo periodo di tempo furono diffuse in tutta Europa. Il sano senso artistico degli Ungheresi, pur dopo qualche anno di delirio, giunse alla constatazione che unica fonte dell'arte è la forza creatrice dello spirito sano e non le malattie dell'anima. Ma giunse anche a quest'altra constatazione, che l'arte sgorga dal sentimento istintivo e non dalla speculazione intellettuale.

Così d'un tratto, sono scomparse tutte quelle figure contorte e disgustanti, quei paesaggi goffamente sconvoliti: il pittore ha di nuovo imparato a vedere nella sua arte un oggetto di godimento spirituale e non una offesa brutale agli occhi del pubblico. Ciò non ha significato, naturalmente, uno sforzo per imitare ciecamente i modelli da tempo abbandonati, né tanto



K. Istokovic: « Circo ».

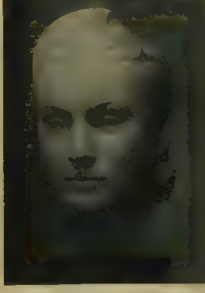
Bano Buzi: « Nudo ».



D. Erdy: « Il Reggente Horthy ».



St. Kincses: « Vasi ».



Oden Fekete: « Ritratto della signora A. O. ».



St. Lovincz: « Nudo ».



Desiderio Györy: « Ragazza ».



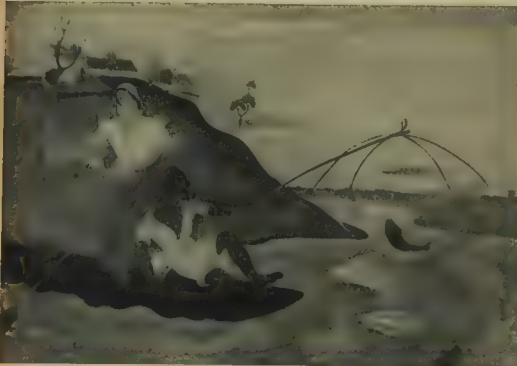
A. Lux: « Danzerice ».



Karoly Krusnyak: « La massaia ».

meno una supina adorazione di tutto quanto fosse antica. Al contrario si sono resi necessari nuovi personali modi di espressione.

A grandi linee la strada che attualmente l'arte ungherese percorre coincide con quella dell'arte di ogni altro paese europeo, il passato, il presente e il futuro s'intrecciano videntemente. Vi troviamo i seguaci della grande tradizione antica, che conservano sino alla fine della loro vita l'influenza delle Accademie e dipingono cautamente, premurosi della puntualità dell'esecuzione, dando maggiore importanza alle eleganze tradizionali che non alla forza di un personale modo espressivo.



B. Basildes: « Pescatori di Zagora ».

Sotto: Béla Csene: « Il ratto ».



L'immediata percezione della natura si fa logicamente sentire di più presso coloro che guardano il mondo non attraverso i prismi del passato, ma con quell'anima di meravigliare che è propria dell'uomo moderno. Tuttavia neppure questi pittori, che chiameremo per comodità « naturalisti », procedono in un'unica direzione. Fra essi vi sono ancora molti che continuano a vivere nel mondo di forme della pittura di fine secolo, celebrando lo splendore e la fulgida gioia dei colori ungheresi, al che soprattutto il paesaggio offre possibilità di espressione.

Accanto a questi si schierano quei pittori ungheresi che lavorano tuttora nell'incanto dell'impressionismo europeo, ultimi ascerdoti spirituali della bellezza dell'istinto fugente. La loro pittura, tuttavia, manca in un certo senso di attualità.

Il « naturalista » del giorno d'oggi, che significativamente si è soliti chiamare il « fedele della nuova oggettività », non cerca più i giochi di luce o gli effetti del colore. Vuole nei colori una stabilità, una calma spaziale in luogo del movimento. Non nella varietà della sua tavolozza ma nella forza delle tonalità cerca la bellezza del colore, lasciando posto anche alla rappresentazione degli stati d'animo, che l'impressionismo aveva bandita per il piacere delle immagini ottiche della « puzza ».

Ma c'è, nell'arte ungherese contemporanea, un altro più attuale e significativo indirizzo, che lascia alla forza creatrice della fantasia un campo assai più vasto. Si è nuovamente tornati a capire che la fantasia dell'artista può creare nell'opera d'arte un mondo diverso da quello della fantasia di tutti i giorni. Gli elementi sono forniti sì dall'esperienza della realtà, ma la composizione non dipende che dalla realtà oggettiva dell'arte. Con questo passo l'arte ungherese si è ricondotta, come l'arte italiana contemporanea, a quel canone universale dell'arte antica, che abbraccia in sé un mondo molto maggiore di quello dei « naturalisti » o degli « impressionisti ».

Sviluppatisimo appare oggi anche il ramo grafico della pittura ungherese. Le recenti esposizioni hanno mostrato come gli artisti maggiormente significativi (Stefano Szényi, Aurelio Bernáth, Giuseppe Egyr, Ottone Mártfy) abbiano raggiunto risultati altrettanto eccellenti nell'acquerello come nella tempera o nell'olio.

L'esponente più interessante è Giuseppe Iktokovics, la cui fantasia vaga tra il passato ed il presente. È artista quant'altri mai inquieto. Un tempo si cimentò nel disegno, animando le sue composizioni di figure piene di slancio; presto però penetrò nel mondo dei colori, aspirando a dimensioni maggiori di quelle consentite dal disegno. Oggi lavora con uguale entusiasmo e successo in ogni genere di pittura. Le sue opere hanno spesso un gusto all'antica, ma si tratta soltanto di una veste esteriore che copre l'inquietudine di un'anima moderna.

Benché ricca di giovani e valorosi artisti la pittura ungherese mostra qualche traccia di uno sguardo al passato: la nuova generazione di scultori, invece, si arricchisce di giorno in giorno di nuovi talenti, che sempre più si avvicinano al traguardo della scultura monumentale.

A. M.



S. Basildes: « L'ultima consolazione ».



















Altre colture orticole che sono state felicemente innestate a Villa Mosca. In primo piano un mosaico di « alter-nanthera amara rossa e gialla » e di « scheveria elegans ».

da non ostruire le visioni di prospettiva. L'insieme del parco è un sapiente adattamento architettonico della natura ad uno spettacolo idilliaco di boschi, di fonti muscose e di verdi e morbide ondulazioni erbose, che con una naturalezza pastorale delimitano i raggruppamenti di alberi, le strade ed un artistico laghetto sul quale il sole, attraverso alberi eccelsi, fa maggiormente rifrangere le acque mormoranti e scendenti da cascate e da rampilli.

In tutta la villa ogni dettaglio, ogni angolo è curato con squallito senso artistico e con raffinata eleganza non disgiunta ad una sapiente sobrietà, che ha il pregio di maggiormente mettere in evidenza i bellissimi esemplari di alberi secolari, le collezioni di piante rare, pollicrome, le costruzioni edilizie, il tutto fuso in un insieme armonioso d'impensata bellezza.

In un ambiente soffitto poteva apparire in aggraviato contrasto la sostituzione di ortaggi alle comuni piante di mosaicicoltura, con grave scapito dell'estetica, ma invece la trasformazione graduale delle aiuole e di parte dei tappeti erbosi con colture utilitarie, non ha alterato né le caratteristiche architettoniche dell'insieme, né la tonalità delle tinte, che le fotografie riprodotte non possono far risaltare. Molti osservatori, fra i meno competenti, non volevano arrendersi alla constatazione che le aiuole fossero di ortaggi e che questi apportassero

foto, una suggestiva visione di Villa Mosca con la sua lussureggiante vegetazione. Qui si vede un'aiuola nella quale i fiori han ceduto il posto agli ortaggi.



un notevole contributo all'economia domestica.

Lo sfondo del casaglie è di colore grigio ardesia, con contorni rosso mattone ed il ghiaio delle strade e dei piazzali ha la stessa tonalità, derivante dalla miscela di ghiaio delle due tinte anzidette e quindi dovevasi armonizzare le aiuole a questa policromia, ciò che si è ottenuto perfettamente col-l'eduzione in prevalenza delle seguenti varietà di ortaggi: cavolo testa di negro con fogliame color ardesia e riflessi metallici e barbabietola rosse-nera di Olanda. Come nel casaglie, così nelle aiuole la tinta prevalente è l'azzurro-ardesia e come le lesene della casa sono contornate in rosso, così le aiuole avevano un contorno rosso di barbabietola rosso-nera di Olanda. Alla sua volta queste aiuole erano delimitate da un bordo di scheveria della varietà elegans a fogliame color grigio giallo stucco simile alla tinta di decorazione della costruzione. E questa era la combinazione prevalente nella maggior parte delle aiuole ed il prodotto ricavato, il vantaggio di poter consumare gradatamente, essendo, tanto gli ottimi capucci di cavolo quanto i tuberi di barbabietola, di lunga e facile conservazione, ed i rifiuti un ottimo alimento per conigli, polli, oche ed anitre.

Oltre a queste due varietà di ortaggi, si notavano, specie alla periferia della villa e come contorni ai raggruppamenti di piante, dello scolorito di Sogno (scolorum hippuricum), ortaggio non mai sufficientemente raccomandato per la squisitezza delle sue radici e la loro erbosità, e così pure grandi aiuole di sedani della varietà bianco sverio, che alla fine dell'autunno, stratificati in terreno asciutto, al riparo dai geli, offrivano un apprezzatissimo alimento, per tutto l'inverno. Dei bellissimi esemplari di pomodoro, accuratamente coltivati in una lunga banda, alternati con cocomeri a frutto violetto, non toglievano a quell'angolo del giardino, l'impronta artistica di tutto l'insieme. Infine anche nella mosaicicoltura figuravano non pochi ortaggi e fra questi l'atropice rosa, il basilico violetto e foglie porporee, alcune varietà di

La barbabietola a foglie rosso-nera piantata nell'aiuola che si scorge a destra non contrasta con l'aristocratico affresco di Bernardino Gaillardi che adorna la Villa Mosca.

latughe a cappuccio, fra le quali la Batavia bionda, la rossa meraviglia delle quattro stagioni; di lattughe da taglio, fra le quali quella d'America a foglie ricce rosse e quella d'Australia a foglie ricce giallo-oro; di cicorie e fra queste quella bianca sverio e la bionda migliorata; di scarole e fra queste la scarola bionda a cuore pieno.

Oltre alle varietà sopra elencate, sono da consigliarsi, come ortaggi, che possono dare buoni prodotti alimentari ed al tempo stesso figurare come piante decorative, anche nei migliori giardini, assai sapientemente disposte, le seguenti varietà: barbabietola tonda nera di Calcutta a foglie rosse; cardo bianco sverio; cavoli nelle seguenti varietà: baculan precoce a fogliame glauco, di Saint-Denis colorato in rosso all'estremità delle foglie, rosso d'Erfurt a fogliame rosso scuro, senza rosso, con patina violacea, di Norvegia intagliato in rosso violaceo, e fra i cavoli ornamentali e commestibili, vi sono ancora quelli ricci a fogliame colorato e fra questi la varietà ricca Trionfo degli Ercolatori nelle tinte biancastre, rosa e rosso. Sono anche delle foglie di colesu. Oltre alle varietà elencate vi sono ancora fra le lattughe, la palatina a foglie rosse; fra le biette, quella verde a larghe costole; che; fra i sedani quello pieno bianco d'America ed infine il tarfufolo o topinambur, che, oltre i tuberi edibili, produce dei fiori gialli in abbondanza. L'adattamento della villa Mosca alle esigenze di questo periodo di emergenza, verificatosi senza attendere insieme di quel giardino, contribuisce, più di qualsiasi discorso, a favore della propaganda per l'incremento delle colture orticole e delle piante utilitarie.

(Fotografie di Rossetti - Biella).

E. M.



**D**OPO tempo di meditazione, di asenza, ritorna Enrico Cavacchioli. Se n'era andato, l'ultima volta, con l'Oasi e il ricordo si legava a "Uccello del Paradiso, alla Danza del vento" e al Pierrot impiegato del tempo. Ecco, in questo titolo si svela, o si conferma, un spoglio per la dedizione nel tempo, dell'arte.

Cavacchioli arriva al teatro con nelle orecchie, fatalmente, come tutti del suo tempo, il martellare dei versi di D'Annunzio, i grandi successi, il gran parlare, il grande ascoltare, il grande ammirare delle opere di D'Annunzio fatalmente influenzarono tutti gli scrittori del primo anno di questo secolo: forse per ammirazione forse per reazione, per omaggio o per critica: è il tempo della genialità. De colpo arditi, l'estetica del garbafindio entra nell'arte: c'è tutto un fiorire e romantico di opere — e di figure — che sa di scandalosità. La scagliatura innocente del bel gesto: della bella frase: della bella « pensata ».

L'ubi consistimus? Un valore esterno, soprattutto estetico: un po', nell'arte, si va inventando il fine direttore. Monocolo, vizio bianco di cipria, « tormento », « Signora, dimentichiamo la vita in questa coppia ».

La reazione artistica lenta di porre il clima fatale del dopoguerra ad una ripresa. Uomini che sono tornati dal fronte, già con le idee preparate, già avendo, pressoché quasi, nel cassetto lavori ed opere, si danno a liberare questa umanità da quell'angoscia nella quale l'ha cacciata la disastrosa tormento del sangue. Un'espianzione « vivere », a dare aiuto, conforto spirituale a queste amarie esistenze. Un periodo che a noi giovani, che non l'abbiamo vissuta o cui solo ritorna (nemmeno nel ricordo infantile perché la memoria ancora non si era formata) in una visione netta, staccata, appare completissimo già nella sua vita straordinaria brevemente.

Società compiuta, come un gioco minuzioso: inventata, quasi. È legata da un'atmosfera di così precisa coerenza da sbalordire noi che ammiriamo, in certo senso, questo minuzioso di umanità, perfetto in tutte le sue parti, compiuto in ogni orpione, in ogni elemento, composto con una precisione da minuziosità, da orpione. Un frammento del trascorrere dei secoli: ma cui non manca nulla.

Dai costumi delle donne alle coperture per le tazzoni in voga: dai tabari alle carrozze; dal sa ai pantaloni strettissimi; dalla letteratura all'industria: tutto. Un miracolo quasi. Una dozzina d'anni che non manca di nulla che ha persino, abbondantemente, un suo tratto indice e segnale d'un'epoca; che ha un suo cinema: una sua poesia: tempo incantato che è riuscito a trovare per la grande emozione bella un istante di accordo.

Tempo che, via via, ci si allontana e giunge a noi, nel riflesso, come svagato: è il racconto per qualche altro. Come una casta, questi uomini del dopoguerra, s'intendono fra di loro, hanno un loro gergo, loro maniere, loro parole, persino i loro sentimenti: noi arriviamo tardi e spesso non sappiamo quando da da ridere e quando da « premere », come dicono appunto, « una lacrimuccia ».

È il mondo degli uomini che ora hanno così cinquant'anni. Dei nostri padri, precisamente. Hanno vissuto tutta un'esistenza in venti anni di secolo. Che l'hanno bruciata come un'eredità. I nonni (nostri) lenti, per decine di anni avevano consumato pochi sentimenti, poche idee, raccogliendo esperienza, aspettando e passavano, coi gesti loro cari, quest'eredità ai figli che avrebbero cominciato a vivere alle soglie del nuovo secolo. Ragazzi scapoli, un po' spigliati, un po' spiritelli semplicemente — questi consumarono tutta l'eredità in quattro lustri e rimasero poi vuoti, vuoti di sé in un secolo che non conoscevano. Si rimisero a costruire, a raccogliere, ma via via dovevano consumare per vivere e a noi figli nati oltre i primi lustri di secolo, non poterono dare che l'esempio di questa vita da conquistare ogni istante.

Vuoli decaduti, tutti essi nella follia della guerra: noi per eredità. Ma essi, almeno, hanno nel cuore o nel cervello, tutta una vita vissuta rapidamente, senza pensiero. La vita appunto, e torniamo a noi dopo questa malinconica scorsa nel patrimonio che dei nonni non ci arrivò, di questo teatro.

Rosco di San Secondo, Chiarelli, Antonelli, Cavacchioli. Il regno della fantasia nel teatro. Il colore dell'« Uccello del Paradiso » per raggiungere i climi poetici, seguito in un vortice per i climi di fantasia. Il rianco del bolide, che si spegne frantumandosi contro l'aria, trascina quasi poi sostanziosi sapori poetici. Che quando raggiungono il clima che volevano, sentono questa realtà solida sotto di sé a sostenersi. Cavacchioli dunque.

Le invenzioni fantastiche dell'« Uccello del Paradiso » e l'ultimo romanticismo caratteristico del Pierrot hanno in questo suo presente lavoro, Stello nel pozzo, un ritorno conclusivo.

Qualche settimana forse più d'un mese fa. In altro teatro, il pubblico si ribellò furiosamente al gioco stellare di un atto di Mosca, beninteso tuttavia dell'opinione pubblica. Non si sa se per sazietà o per disincanto, o per incredulità in certe, di stelle non vuol più sentire parlare. Forse per sazietà. Scoperto improvvisamente il gioco delle stelle, dopo tanta luna romantica e tanti raggi di Pierrot, appunto, subito il fascino dell'infinita stellare e la graziosa eleganza, insieme alla freddezza moderna, all'adacchezza « novecentesca » della stella, ora si ribella. Almeno si ribellano.

E qui, quando il telescopio di Giovanni Allergi (ecco che ritornano certi comuni allievi per se reali) punta verso il cielo, un attimo di attesa si determinò. Ma Allergi parlò di luna; alla stelle badò poco: forse ancora la luna di Pierrot che illuminava le stelle, e quel che è del pubblico stellare, a sentirsi.

La luna ancora. La vinta sulle stelle. La commedia risente un po' di questa, come dire, infatuazione poetica lunare. E i climi vi sono realizzati: anche qui, il telescopio, come prima, in visione poetica che si allaccia a quel mondo che diciamo spazio.

Qui è un astronomo, Giovanni Allergi, la cui moglie fugge con una figlia per cercare, in America, una vita migliore, di quella che viveva accanto all'astruttore di stelle (« di luna »). Rimasto solo, Giovanni si è abbandonato un po' a se stesso un po' di quel che è del pubblico stellare, a sentirsi.

Per la piazza e mostrare la luna, o le stelle, ai passanti che indagano per quattro soldi i misteri dell'infinito.

Un giorno la moglie torna. In America ha realizzato, col sogno di una vita elegante e ricca, anche due figlie. Le quattro donne, cioè le due donne e le due fanciulle sono ora davanti all'uomo che a tutte dà le nozze, perché il matrimonio non fu annullato. Giovanni chiede se si può fare. Per due donne e due figlie. Si dice: « Vive con loro e le fa vivere vicino a sé nella miseria, certo che il suo amore e la dolcezza del suo affetto potranno, almeno un po', far dimenticare la povertà e le tante ricchezze. Ma le figlie sono figlie di questa vita, come l'aveva sentita la madre; e, quando se ne avverte, Giovanni le lascia fuggire, facendo forza nel proprio egoismo di padre. Solo che è del pubblico stellare, a sentirsi.

Ma che vanno al di là dei vincoli di sangue, la più piccola che sente in lui e per lui effetto sincero. Ma qui, per non togliere a lei una vita di asenza, Giovanni si rinuncia. Ritornerà, certo, ma ha veduto il telescopio e s'è impigliato al « Pianetario », sotto questo cielo finto: « il cielo dei disperati ».

Questo poi è meno il sesto. Ma i valori della commedia, come cercano climi al di là dell'intersezione, sono stati un po' di più. Il personaggio che non sempre risulta, non dico chiaro, che sarebbe di banale importanza, ma realizzata, conquistata, insomma.

Questo Giovanni non appare dire altro che una poetica ed un poco costruita amarezza vissuta intimamente e nascosta in un incerto vagare fra l'ira gelosa per la fuga della moglie, il dolore ispirato, il senso inutile di una vita illusa e il tormento di essere stato derubato di una grande — forse la più grande — felicità, la figlia. E quando la moglie torna, vede in tutte e tre le ragazze.

Un senso di ricchezza cui s'è dato un po' di spazio, e che non si può dare a se, non per avere. È il suo egoismo. Il grande terribile egoismo dei genitori, di voler dare a tutti i costi, Giovanni, per dedicare la propria vita, e che non si può non dare nulla. Ma il suo sacrificio è impensabile per se sorte maschietti risultati.



Ruggero Ruggeri e la signorina Cosoli in due scene della nuova commedia di Enrico Cavacchioli: « Stelle nel pozzo » rappresentata con vivo successo al Nuovo di Milano.

Una figura umana, Giovanni, e per ciò incompiuta, abbattuta in una realtà un po' letteraria, nella quale il gioco scenico qualche volta mostra il filo. Uno Pierrot, un Pierrot anche Giovanni Allergi che ancora la chiarezza, che guarda alla luna, che medita con distrutte rassegnazione sulla miseria.

Cavacchioli cercando l'unità poetica di questo suo lavoro ha subito forse il fascino di molte possibilità poetiche. E così il dialogo già si è distribuito in una forma che appare (e non sembra) completamente inerte.

Insomma, l'attore è annulato dipendendo in questa umanissima psicologia un po' o procura e contraddittoria, realizzando dall'interno valori e motivi di una inaspettata e balzante vita verità. Nella voce e nel gesto, sperti in una

Ma a dimostrare valore sta l'applauso del pubblico. Per questo appunto che molto non può arrivare, per certi pudori che in Cavacchioli risultano tenuti su di piano di una vita, un po' di vita, un po' di vita, un po' di vita.

La commedia sa di commedia. C'è un impianto preciso, prima, e si è esso innestato a quella. Una poesia lunare, sentono questa.

Nel complesso personaggio di Giovanni, Ruggeri, più che trovare le ragioni e i motivi di una realtà, ha smarrito una personalità. Così come doveva essere. Insomma, l'attore è annulato dipendendo in questa umanissima psicologia un po' o procura e contraddittoria, realizzando dall'interno valori e motivi di una inaspettata e balzante vita verità. Nella voce e nel gesto, sperti in una

Ma a dimostrare valore sta l'applauso del pubblico. Per questo appunto che molto non può arrivare, per certi pudori che in Cavacchioli risultano tenuti su di piano di una vita, un po' di vita, un po' di vita, un po' di vita.

La commedia sa di commedia. C'è un impianto preciso, prima, e si è esso innestato a quella. Una poesia lunare, sentono questa.

Nel complesso personaggio di Giovanni, Ruggeri, più che trovare le ragioni e i motivi di una realtà, ha smarrito una personalità. Così come doveva essere. Insomma, l'attore è annulato dipendendo in questa umanissima psicologia un po' o procura e contraddittoria, realizzando dall'interno valori e motivi di una inaspettata e balzante vita verità. Nella voce e nel gesto, sperti in una

Ma a dimostrare valore sta l'applauso del pubblico. Per questo appunto che molto non può arrivare, per certi pudori che in Cavacchioli risultano tenuti su di piano di una vita, un po' di vita, un po' di vita, un po' di vita.

GILBERTO LOVERO

## LA MANIERA DEI PIÙ

**H**O fatto in tempo ad assistere a due insurrezioni contro il vecchio teatro. Non mi protestano se come andò a finire la prima né, tanto meno, se come si sta mettendo la seconda, che dura tuttora, per non aver l'aria d'interloquire senza motivo in discorsi che qui spettano ad altri. Dico soltanto che, nel corso della seconda, ho visto, e ho visto bene, tutto quello che dovrebbe essere sparito dal palcoscenico dopo attacchi degli amici, giovani autori e critici drammatici di vent'anni fa, un poco più anziani di me e dei miei più giovani amici d'oggi, critici e autori drammatici. Tutto ci ritrovo, che fu motivo, ed è, di rampogna o di scherno: massimamente la maniera finta di recitare.

Quante mai volte è ripetuto, fra tutti, che un conto è recitare per il cinema, un conto è recitare per il teatro? Si sono scritti volumi per provarlo in modo lampante: ma la più parte dei fabulisti, o non li ha letti nemmeno, com'è probabile, o se anche li ha letti, regitate lo stesso a fare a modo suo. Col risultato che è il da vedere tutti i giorni sullo schermo. Gli attori, per lo più, chiacchierano, gestiscono, ammicciano con acrobatico stanchevole tono teatrale. Il che dipende, badiamo, non tanto dal loro inavvertito teatralismo, quanto dall'andamento teatralissimo di quasi tutte le sceneggiature di pellicole. Tant'è vero che anche attori non di teatro o che in teatro recitano con diverso tono, si trovano ad essere coinvolti nelle teatralità del film e danno senza remissione nel «brignino»; come c'è il caso inedito, sebbene meno frequente, di attori affettati in teatro che apprezzano sullo schermo una felice naturalezza per il valore schietto, mentre filimatico della parte. E si trovano anche attori esseri diversi: filmi fra punto e punto dello stesso film: qui il trovo precisi, incisivi, esaudienti, lo silenziosi e facili per via d'una scempiaggine disquisitiva un po' teatralizzata e un po' di gusto taglio cinematografico.

In Annette, per venire agli spettacoli in programma mentre scrivo, si ritrovano tutti insieme codesti esempi. Ci sono parti prettamente commedie come quella del padre, di un emigrato commediante come Werner Kraus e da dentro di tutto. Ci sono punti, come il vitigno laconico congedando parando per la guerra o, prima, i preparativi dell'operazione alla clinica, nei quali Karl Ludwig Diehl, una specie di «Carlini dei tempi moderni», ricorda del tutto l'esser suo d'uomo di palcoscenico per esprimersi appropriatamente mediante una mimica con-

non canta muore, come il soldato della canzoncina. Inutilmente ne cerca nello stesso spirito Baldassarre, che è tutto una smania di chiacchiere, un'anima di sproloquio. Più darsi che traduzioni traslative e il doppio confusionario disperano il brilo del dialogo originale; ma non è mai con le battute spiritose che si fa del cinema. I film francesi, d'altronde, compresi i migliori, peccano per lo più di loquacità, ma questo è addirittura un affannoso concione con un po' di commento vivuto.

Il caso *Suez*, tutto sommato, vale pochino; ma ci sono alcuni stringenti passaggi dalle asperate riprese di una siffatta montata nella misteriosa camera blindata di un ipotetico consolato straniero, alle vementi figurazioni di danza, più nel patto, nel ritmo, nella qualità, tra la folia e l'isteria (collo dall'abito) i continui non è niente nuovo, d'accordo, ma fa sempre, il più, un certo effetto, se è montato con abilità. A renderlo gradevole, stavolta, concorre, diciamo, Margit Slingo, poco settola, ma danzatrice tutta godibilissima. Come attore, invece, gli pare possa dare al cinema molto di più di quanto le è stato chiesto finora, Laura Solari. Per me, che ho l'aspetto della sua, per quanto la si perca da una parte, la completa ignora, agnora di famiglia, forse ancora studentessa, leura per un film che giravano alcuni ragazzi nell'atrio del Palazzo dell'arte, al

Una caratteristica scena del film di produzione Scalera. «Bapti Calzavara alle Ande» del quale è vivace protagonista il piccolo Cesare Barberi. (Foto Genco, Dina Galli e Chieretta Gelli) nel «Miracolo di papà», brioso film Lux. (Foto Valschi)

Parco, arrangiato da salone di splendido albergo con qualche rimasuglio di mobilità della Triennale appena chiusa. Mi può stupire allora alcuni suoi atteggiamenti di vibrante attesa e certe improvvise illuminazioni dello sguardo, furbo e insieme mansueto, che ora ho ritrovato molto più pronte e affinate in questo «Giallo» tedesco. Bisognerebbe non sfigurare a scurpare le attitudini nel melodrammatico alla «Luisa Sanfelice» o nel superficiale di fatua ragazza di lusso.

Il meglio della settimana è per i ragazzi: Flavio Calzavara ha lavorato bene anche per loro in *Dagli Appennini alle Ande*. Non arriva al piano di «Carmela» (che qualcuno mi dice che ho lodato troppo; eppure mi sentii di lodarlo ancora con la stessa persuasione), ma come in «Carmela», si alza subito dalla novella che gli ha dato l'ispirazione, per riviverla tutta a modo suo, ricercata secondo la propria immaginazione, e poi ritarconata soprattutto per immagini. L'omaggio alla fonte di ispirazione si ferma opportunamente alla discesa della pretepetta, dove il film è ricavato dall'indimenticabile «racconto di Edmondo De Amicis». E anche quell'indimenticabile è esagerato. Almeno a me, *Dagli Appennini alle Ande* è fra le tormente massali dal Cuore che sono rimaste nelle imprese. Rimanendo bene il trionfo bene il trionfo bene il trionfo bene la vedetta lombarda e il corpiolo del morto, avvolto nella bandiera, a poco a poco coperto dai fiori, che buttano i bersaglietti, andando. Gli ufficiali lo salutano da sedola, uno e due dalle file più avanzate, e poi, in un colpo solo, la sua medaglia d'argento. «Addio ragazzo». Bravo blondina... Rimanendo la chiusa discesa del piccolo scrivano, per cui il film è stato fatto, non si sa e non devono sapere. Dio liberi, che lui, di notte, lavora a scrivere indizi sulle fascette dell'editore: ma intanto, di giorno, è sposato, svegliato a scuola, e cioè il babbo lo guarda severamente, addirittura senza più amore. Ma una notte... Oh, i luccicelli per quella notte, per quell'abbraccio di disperata felicità tra il babbo e il bimbo, per quel padre che chiede perdono ai figlioli! Rimanendo la fureta del tamburino sardo, quando si scopre il troncone della gamba amputata: il capitano, levandosi il cheppì, gli butta le braccia al collo. Rimanendo il raccapezzare per Sengue romagnolo: ma la faccenda di quel Marco che si parte da Genova e arriva, lentamente, nel cuore della Ande vestito da satete con una bisacchetta a tracolla per tutto bagaglio, ecco, no, non mi persuadeva per niente, non mi pareva punto verosimile, specialmente figurandomi tutta l'America, da cima a fondo, corsa dagli scatenatori senza misericordia o dai banditi col fazzoletto nero annodato a filo del naso, da mandrie feroci accontenti e serpi schizzanti veleno. Wé la prosa blanda e casalinga del De Amicis s'addiceva a tanto periglio.

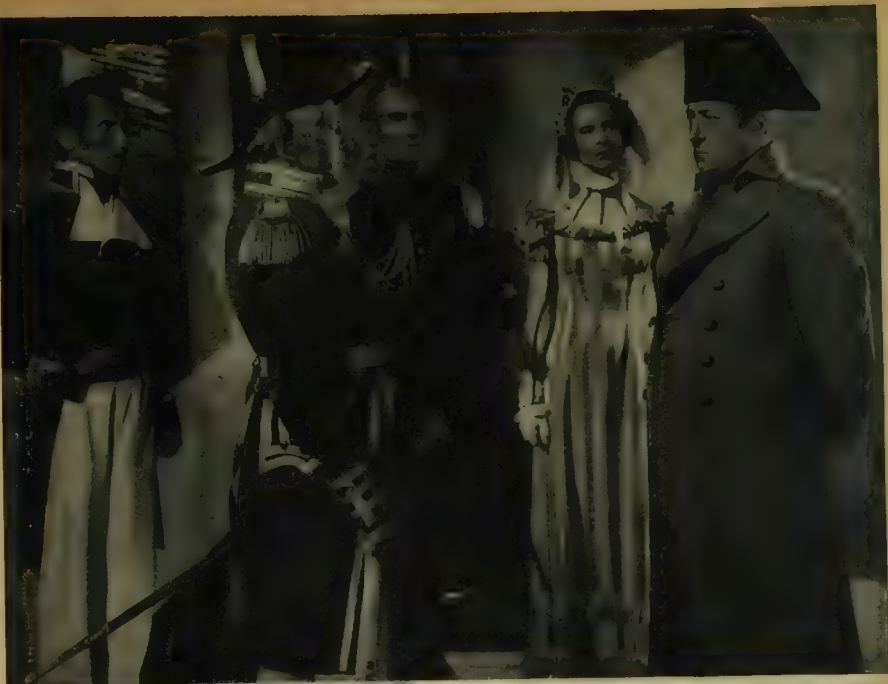
Calzavara, avvilottandosi appunto anche dal tono dimesso del racconto, dà al film un più deciso sentimentalismo, inventando di sana pianta episodi e personaggi (simpatici i tre generosi parenti), mutandone altri come gli pare, introducendo azzardate faccende che il sogno, fra serio e faceto, del ragazzo quando si perde addormentato nel portellone, o la prova dei cantanti e degli acrobati nel cortile dell'impressario. Le parti concitate o addirittura drammatiche, che ci vogliono in uno spettacolo del genere (la gran casozzatura fra marinai e scaricatori all'inaugurazione della linea fluviale, la sparatoria del periodo capote), e il subbuglio che ne consegue, sono intercalate col giusto intervallo. Il patetico, nel quale è registrata tutta la novella d'origine, è tenuto, nel film, giudiziosamente in serbo per il finale, all'incontro fra il bimbo e la madre, che si riconosce, e che anche quando si fa per tornare al punto di partenza, il regista riceve da una compagnia d'attori piuttosto modesta, dove c'è però un ragazzo principiante, un'interpretazione spontanea e spedita mentre una sceneggiatura anodina in cui le parole superflue si contano.

CARLO A. FELICE

cissa e coerente. Ci sono brani interi nella storia della protagonista, annotazioni psicologiche, rapidi appunti di vita negli episodi della sua giovinezza, del suo primo periodo di esilio, predisposti con vivo senso filimico e Luisa Ulrich li rappresenta in modo che rende giustificato il premio che ebbe per la miglior interpretazione alla mostra di Venezia di due anni fa. Il suo fascino niente di diva, anzi piuttosto ribelle, diventa addirittura adorabile nelle scene, per esempio, dopo la prima, e in alcuni brani del sogno; ha un rialzo disperato alla morte del marito nell'ospedale da campo o dove, subito dopo, secondo la rigatura nell'altro ferito. Il racconto, da un tuffo d'emozione allorché si ferma di botto per la strada e torna affannata dal figlio, a casa, perché le è venuto in mente, tutto un tratto, che la sera non ce l'avrebbe ritrovato. E invece tutta vana, le sue astratte artificiali finché è ancora giovanetta, e torna caricata nel finale retorico e verboso. Mentre rigatta l'antica lettera guasta o le meime, in solatio, al figlio, ai nipoti, agli amici, al vecchio spassante di gioventù, o si adira con arretato languore nella pettorina per l'ultimo piagnuolo, sembra che si stia preparando abilmente lo scrocco dell'applauso finale, appena calato il sipario. Ma il miglior pubblico del cinema, e ormai molto di più di tante intelligenze, si prova a trovarvi dell'aria leggera figurata che danza, avvolta nell'infante cannone da notte, sul tavolo operatorio diventato immenso per lei, o l'invenzione delle tre diverse inquadrature allusive dei pedali dei pianoforte sui quali appaiono, prima, gli stivatori del bimbo principiante alle prese con gli esercizi del Clementi, poi gli scarponcelli del fanciullo già bato di Schubert, alla fine alcuni lunghi del giovane che ormai si prova con Liszt. Sente che la tesi emotiva del distacco imminente dalla serena vita domestica dei tre sradicati che se ne devono andare, della donna, del ragazzo e del vecchio che sono costretti a rimanere, risulta assai meglio, che con qualsiasi discorso, dalla intensa concorde basita sulla tastiera della quale pianamente si svolge un lento commosso motivo, via via sovrapposti degli squilli della banda militare che s'ella gio, per la strada.

Da momenti cinematografici d'intelligenti spettatore non ne trova altrettanti di *Dagli Appennini alle Ande*, dove dire soltanto della protagonista, non può dare consistenza a una figura di brava ragazza campagnola a furia di fatturati ingenuità e di figure moroseggianti. Meno ancora ne incontra nel *Birichino* di papà, messo a disposizione dell'ugola di Chieretta Gelli, la quale sembra che se





Ruggero Ruggeri e Rubi d'Alma nel tanto atteso film « Napoleone a Sant'Elena » che è stato realizzato con la regia di Renato Simoni. Produzione Scalera. (Foto Pesenti).

## PAGINA DEL CINEMA



Un'inquadratura del regista Foggioni nel film « La morte civile » tratto dalla celebre commedia di Paolo Giacometti. Sono in campo Dina Sassoli, Renato Ciariello e Verdiana. - A sinistra: Martina Ugo nel film « Acque di Primavera ». (Foto Bragaglia e Vassili).



Si sono svolti ad Asiago i campionati nazionali di marcia con gli sci e di tiro per pattuglie di dopolavoristi. Hanno preso il via 46 pattuglie così suddivise: 11 della categoria A; 15 di B e 4 di C. Su tre percorsi rispettivamente di 12, di 12 e di 9 km. Le gare si sono accese vivacissime mettendo in evidenza la seria preparazione dei partecipanti. Qui sopra: le pattuglie poco prima della partenza. Sotto: l'arrivo della pattuglia del Dopolavoro Ferroviario di Torino (ca). Al vincitore della Coppa del Duca. L'arrivo della pattuglia del Dopolavoro Ferroviario di Ancona (N. 112) prima classificata della categoria C. - La gara di tiro su sagoma al Poligono.



## I CAMPIONATI DI MARCIA E TIRO PER GLI SCIATORI DEL DOPOLAVORO



Il segretario generale Vittorio Ortali consegna i trofei ai vincitori delle gare.



# CROCIACHE PER TUTTE LE RUOTE

Aumento delle tasse in Palestina.  
In India molti sempre più identici.  
Terribile tempesta in Argentina.  
Nuovi affondati, ad altri provenienti.  
che risuonano in terra in cui di nostro.  
vi sono solo le rime e un po' d'inchostro.

In base al censimento fatto adesso.  
Informa da Yichy - vi sono stati  
l'anno passato, in Francia, ad un disprezzo  
d'uscenza molto più dei nostri.  
Io più qui che volete domandarmi:  
- Anche i mariti, li, depongono l'armi.

- BEN, E I RAZZAZZI?  
- E' UNA PAROLA: BISOQNA FAR!



- TI SPONGI CON UNA DONNA CHE HA  
TRENTA MILIONI DI DOLLARI E LO  
CHIAMO MAYTRIMONIO D'AMORE?  
- EBENE: NON CREDI CHE CI SI POSSA  
INAMORARE DI TRENTA MILIONI DI  
DOLLARI?



Barbara Hutson, multimilionaria e  
multidivorziata, il cuorietto  
caldo e la sua bella quadrupera  
offre ad un bello e finto ballerino,  
il quale accetta senza discussioni,  
vi sono in, stato trenta e più milioni!

Nella mia Repubblica d'Andorra,  
trecento milioni, lo scudetto,  
accorrono tutto e fan commore,  
tanto che i prezzi son quintuplicati  
che vivono, macché fuori mano,  
trecento milioni anche a Milano.

Dopo la guerra - afferma con calore  
la Lega femminista americana -  
conoscio del bar dritta, lo signora  
piacenterà la cucina e la sottana.  
Io, che conosco i pranzi femminili,  
quando mia moglie e io moriamo?

- Megli:  
A Lipeta, ogni fra, per non poter  
invenire ad una macchina da presa,  
uno scorpora il caso d'ingloria  
della fra l'andante sorpresa.  
Anche un insetto, ahimè, fra i più nostri,  
può dar delle lezioni e fare dischi!

Nell'Arkansas, un fiero terremoto  
s'è scatenato su una cittadina  
demolendo una chiesa e un ospedale:  
trenta feriti, morti una decina  
Signori, i bristi sempre più araganti  
piangono anch'essi i soliti aeroplani...  
Il Mahatma ha subito un grave affranto,  
per cui protesta in forma pacifica:  
il Viceré, facendo il finto tonto,  
gli disse da mangiare e una tascapola,  
sicché, per quanto non ne avesse voglia,  
Gandhi ha finito col mangiar - la foglia

Un artista da circo di Coimbra  
impazzita un leone e un eccodritto,  
che è stato ucciso da un leone resistente,  
piombano poi nel sonno più tranquillo.  
Ma che scienziati! In un istante  
e perde il tempo ad ammaniar le pavesi.

Dal lago un noto natiching cileno  
sa ricavar lo zucchero e la pasta:  
l'aspettando, cioè risultato in piano,  
riporterà su acqua cacci più sudore.  
Del lago, il mio traitor, se ci si mette,  
col tempo fa perfia le costelle!

Bombardamenti in Africa e dinanzi.  
In India c'è una messa impressionante.  
Leggiamo che a Milano in questi giorni  
è stato esiliato un ristorante di guerra.  
Sono, perciò i trattori, odori e scatti,  
spesso non loro che soddisgan gli altri!

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Palermo)

- A PROPOSITO, MI SONO DIMENTRATO DI PAGARE IL CONTO.



## SPORT

« Si dichiara. La più importante prova  
nazionale di sciabola e squadre per la di-  
sputa del Trofeo Italo Balbo avrà effec-  
tuazione nei giorni 7-8 marzo. Sei sole  
squadre rappresentative usciranno in pre-  
sentazione parte e saranno raggruppati  
nella giornata iniziale del 7 marzo come  
segue: a Livorno, Toscana, Piemonte,  
Lazio, a Ferrara, Emilia, Veneto, Lon-  
gino poi a Padova il 8 marzo per com-  
pletare il girone. Ogni squadra è com-  
posta di 4 schermidori, due dei quali al  
massimo possono essere di 1. categoria  
e uno almeno deve essere di 2.1. categoria  
e non classificato.

« Paggiato i giornali spagnoli pubbli-  
cano che sono in corso trattative per or-  
ganizzare un duplice incontro pugilisti-  
giri tra le squadre rappresentative dell'  
armata aerea italiana e spagnola. La  
realizzazione di questi due incontri sus-  
cita enorme aspettativa giacché l'una  
e l'altra riconosce che non sono poche le  
difficoltà che si oppongono alla realizza-  
zione di queste riunioni internazionali,  
che avranno certamente luogo in  
Andorra e a Roma.

« Dopo una severa selezione, a Firenze  
sono in allenamento due formazioni  
azzurre, che prossimamente dovranno  
incontrarsi in rappresentative nazionali  
di Ungheria, Croazia e Spagna. Le  
pagine italiane compiono il loro  
mezzogiorno più attualmente dispone il no-  
stro pagliato dilettantistico.

« L'indomani Orlandi non vuole essere  
assolutamente adattarsi alla sorte. Ecco per-  
ché il vecchio campione non ha accet-  
tato che convenga della nuova scelta  
sconfitta infliggita da Orlandi e ha chiesto  
la rinuncia. L'incontro avrà luogo certame-  
nte nel mese di marzo.

« Varie. In occasione del 48° anni-  
versario del ritorno di Cristoforo Colombo  
dalla sua scoperta dell'America, nel me-  
se di aprile avranno luogo a Barcellona  
delle manifestazioni sportive di grande  
importanza. Il generale Moscarda cap  
dello sport spagnolo, personalmente di-  
rettore di tutto, è previsto di invitare  
a queste manifestazioni la gioventù di  
tutto il mondo, e così l'avvenimento  
principale si parla di un incontro interna-  
zionale di calcio Spagna-Argentina.

« Il solito torneo internazionale di  
occhi su pista è anche quest'anno in  
programma a Montreux per i giorni  
mediamente precedenti la festa di Pa-  
sella, organizzato dalla Federazione inter-  
nazionale di tale sport. Quest'ultima  
ha provveduto ad invitare anche la squa-  
dra nazionale italiana, la quale parteci-  
perà certamente all'importante mani-  
festazione.

« Il comitato bolognese delle corse al  
trotto ha diramato il programma della  
riunione di apertura dell'ippodromo di

Arcovergio, la quale occuperà un com-  
plesso di 11 giornate, con termine al 30  
marzo. Le corse meglio disposte di questo  
periodo sono il Premio Rottetutti  
e il Premio Primavera, assegnati rispettiva-  
mente alle domestiche 12 e al mar-  
ciumi, con una dotazione di lire 4000. Entram-

be le corse sono riservate ai cavalli in-  
digeni di 4 anni e oltre.

« Il presidente del C.O.N.I. in quan-  
to direttore della necessità che in questo  
momento non si può avere un  
sostegno al comune sforzo richiesto dallo

stato di guerra e visto anche la indispo-  
nibilità per ragioni di carattere mili-  
tare, ha deciso di sospendere le  
Festazioni sportive dipendenti sponden-  
do con il primo marzo qualsiasi attività  
internazionale.

« Il capo dello sport tedesco, von  
Tschammer und Osten, ha emanato al-  
cune disposizioni per l'adeguamento del-  
l'attività sportiva alla guerra totale.  
Tra le disposizioni formulate innanzitutto  
l'esercizio dell'attività fisica, pratica-  
tato nelle forme più varie dal popolo,  
rinvie l'importanza di ordinaria  
e che esso, pertanto, deve essere pro-  
mossio ed intensificato con ogni mezzo  
in materia di avviamento, dare,  
si dispone che esse, in quanto concorrono  
a riempire lo spirito e il corpo  
delle masse lavoratrici, possono aver  
lungo nell'ambito della provincia,  
e purché non venga superata una distanza  
di 100 km. dal esodo della provincia.  
Sono invece soppresse tutte le com-  
petizioni a carattere nazionale, come pro-  
ve quelle internazionali, data l'impossi-  
bilità di prendere parte o di assistere  
alle stesse, tanto per i combattenti quan-  
to per i cittadini addetti al servizio del  
lavoro.

« Mosierano. Uno degli ultimi motori  
da corsa costruiti è quello della D.N.W.  
distinto con la sigla N-Re 250. Si tratta  
di un due tempi a start-up girato. Se-  
condo quello che può ritenersi la ten-  
denza più accentratrice in questi tipi di  
motori, nei quali la pratica ha potuto  
stabilire che la potenza massima si ha  
in buona parte dalla efficienza del  
lavoro. A tale scopo si è perfezionato  
in questo motore un nuovo sistema di  
pompe a start-up che assicura la ali-  
mentazione.

« Il rapporto di compressione di questi  
due tempi da 250 cmc. è di 1 a 12. La  
cavità di potenza di questo motore ha  
un andamento rapidamente ascendente.  
Il suo giri sono sviluppati a cavallo, a 4000  
giri 28 ed a 4000 giri 31 massimo, cioè 150  
cavalli per litro. La prestazione media ef-  
fettiva tocca il valore massimo di 9  
kg-cmc.

« Aspinheim. Promossa ed organizzata  
dal Centro sportivo della R. Aeronautica,  
due forti aviatori hanno condotto a  
termine un'imprisa assai ardua, che ha  
giustamente riempito di orgoglio pro-  
prietari e protagonisti. Si tratta della  
scalata in pieno inverno, compiuta dal  
S. B.20a Pulvis e dal S.20a Aviere G.10a,  
scalata alla altra volta inutilmente tenta-  
ta e che aveva costato la vita ad altri  
audaci scalatori.

« La metà era il picco Santa Zola e Giu-  
li, dopo aver lasciato la base di partenza  
nel mattino adoperando gli sci fino alla  
base, attaccavano il canone, fran-  
tando i rampanti da ghiaccio. Alle 12  
delle due si erano raggiunti la cresta e  
superate altre difficoltà, giunsero alla  
pietosa dove trovavano le corde  
delle ghiacciaie e quindi intervennero con  
i propri mezzi a sci e giunsero sopravvan-  
to quindi un altro aspro e difficile, ritu-

GIANNI STUPARICH

## GIOCHI DI FISIONOMIE

Collana «Vespe» rossa L. 20 netti

« Si domanderà il lettore:  
me questi Giochi di fi-  
sionomie di Stuparich  
sono dunque un trattato  
di psicologia? No, sono  
uno dei libri più piacevoli  
che egli abbia composti. »

(Il Piccolo di Trieste) Silvio Benco

## GARZANTI

# CLUB DELL'ARTE

GIORGIO CERVI  
ANTONIO CONTA  
ANTONIO QANDUSIO  
ADRIANO BENETTI  
ELISA GREGARI  
PAOLO STOPPA  
VIRIDIO RIENTO  
ALDO SILVANI  
GUIDO NOTARI  
LUIGI PAVESSE  
PIERO CARABUCCI  
PEDELE GENTILE

Roglia.  
ESODO PRATELLI  
Produttori CINESE  
Esclusivisti R.M.I.C.

secondo a raggiungere la vetta alle ore 17: vale a dire dopo undici ore di difficile salita. La discesa subì intoppata, veniva compiuta in corda doppia, tra l'oscurità.

« Cielismo. Quest'anno il Gran Premio Roma non sverrà di « prova unica » per il massimo campionato nazionale, ma il massimo come prova selettiva. La gara però avrà luogo lo stesso ad opera dei colleghi del « Messaggero », i quali non intendono rinunciare nemmeno al classico percorso, malgrado qualche non disinteressato invito, ragione per cui anche quest'anno il Gran Premio Roma si svolgerà sul tracciato che allaccia Civitavecchia con Narni, questa con Terni, Terni con Rieti e che, come ultima distesa, ha la salita di Montepopo.

— Si è chiuso a Cesena il primo corso per istruttori di ciclismo, organizzato dalla F.C.I. e diretto dal collega Giuseppe Ambrosini. La commissione appositamente designata, ha proceduto all'esame degli aspiranti diplomandone ad esame dei candidati: Cristiani, Secchi, Nicodemi, Bordini e Albino Binda.

## MUSICA

« Il ritorno nei giorni passati il centenario della nascita di una delle più celebri soprani lirici del secolo scorso Adelfa Patti, nata esattamente a Madrid il 19 febbraio 1842 da padre cattolico e madre novissima, nacque a Madrid per caso, perché agiva di cantanti di per caso che si trovavano in Spagna per rappresentazioni. Debutto nel 1868 a Nuova York, dove si presentò come bimba prodigio, ottenendo successi trionfali. Fu la cantante più lusingata pagata della sua epoca. Nella primavera del suo mezzo arrivò a guadagnare finanziarie ventiquattremila franchi per sera: un vero primato, se si pensa all'epoca. La voce era realmente portentosa: andava dal basso al mi e fu soprano. Rosati e Verdi la ritennero superiore alla Mailbran. La Patti, oltre ad essere una grande soprano, era anche una bellissima donna: ce lo attesta il celebre ritratto che la fece Boldini. Il suo cavaliere di battaglia fu Teodoro Tellechea, uno stropia verdiana rifugiato in quelle sue doti di donna e di artista. Tra anche eccellente pianista e chitarrista, oltre che compositrice: lasciò dischi, delitti messi per canto e pianoforte. Nel 1888 si ritirò dal teatro e nel 1908 pub-

blicò in Inghilterra le sue « Memorie ». Morì nel castello del Gales, il 27 settembre 1929.

« Il primo festival in onore di Robert Schumann sarà organizzato a Zwettau, città natale del grande compositore tedesco, dall'1 al 10 giugno 1942, sotto il patronato del Gauleiter della Sassonia, Martin Mutschmann. Ai primi di marzo sarà fondata la società tedesca « Robert Schumann », che avrà cura di mantenere viva la memoria dell'insigne musicista. Il presidente dell'Associazione tedesca degli autori e Reichsschrifttumskammer, Hans Jobst, ne assumerà la presidenza.

« Il barbiere di Siolegio, nella sua forma originale con recitativi, sarà interpretato nel prossimo mese di aprile dall'Opera di Stato di Dresda. Il direttore artistico del teatro, Karl Eimendorff, assumerà la direzione dell'orchestra.

« Wolf-Ferrari ha ceduto alla città di Mannheim, una sua Sonata per due violini e pianoforte, recentemente compiuta, che sarà interpretata per la prima volta in occasione delle celebrazioni in onore del compositore italiano organizzate in quella città.

« Vivo successo ha riportato a Budapest e Berlino il noto poema sinfonico di Carlo Alberto Pissini Poema della Dolomiti, sotto la direzione dei maestri Bela de Csallery e Wolfgang Brückner. Dello stesso autore è stato appulato a volte edizione curata dal maestro Carl Schürich, appassionato propagandista della musica moderna italiana.

« Sul Teatro Alberti o « Delle Dame » e Berlino il noto poema sinfonico di Carlo Alberto Pissini Poema della Dolomiti, sotto la direzione dei maestri Bela de Csallery e Wolfgang Brückner. Dello stesso autore è stato appulato a volte edizione curata dal maestro Carl Schürich, appassionato propagandista della musica moderna italiana.

grad e interpreti. Il De Angeli, nelle sue ricerche preliminari il saggio, per una fortunata circostanza è venuto in possesso di un libretto completamente sconosciuto nel quale sono presentati, ad acquasello, il soffitto del Teatro con la bocca d'opera e « Parte del giro dei baldi e proscenio ». Il progetto è firmato Geremia Abbati. Il foglio scoperto dal De Angeli consisteva in due parti: nella sinistra vi è il disegno circolare del soffitto, a scomparsi curvilinei, entro i quali sono figure simboliche, isolate o a gruppi; nella seconda parte vi è lo svolgimento dei cinque ordini di malchi. La decorazione, sia del soffitto come dei palchi, è di un tardo impero. In basso al foglio è indicato il rapporto, tra i dimensioni del gruppato e quelle reali del teatro con una scala di palmi romani a un quarantesimo.

## TEATRO

« Si è riunita in questi giorni a Roma la nuova Compagnia di Emma Gramatica, della quale fanno parte Franco Bonnici, Antonietta Razzanini, Norma Nova, Rita Giuliani, Loris Gili, Nino Pavese, Cesare Pantoni, ed altri. La compagnia debutterà il 1° marzo ad Avastano e verrà al Quirino di Roma in aprile dopo un giro che toccherà Bologna, Firenze, Venezia, Milano. Nel repertorio, oltre ad una novità di Manzoni, vi sarà la commedia di Biondi Gotta, « Le sorelle Luzzi e Francesco di Luzzi ». Lo scio Sam di Bardot. Anche Pacagnola, che dovrebbe debuttare in marzo e recitare un repertorio prevalentemente pirandelliano.

« Vincenzo Tieni ha consegnato a Ruggero Buggeri la sua nuova commedia in tre atti, dal titolo *Non tradire*.

« Egisto Olmi, a fianco alla sua attualità cinematografica, ha terminato in questi giorni una commedia in tre atti, dal titolo *Strada dei sogni*.

« La figura di Michelangelo ha ispirato lo scrittore tedesco Gustav W. Eberlein, che ne ha tratto argomento per un dramma. Michelangelo, nel quale colui che ha scritto l'« Uomo di Giacobbe », il « Principe di Giusè », il « Clemente VII », il « Marzullo Chigi » e « Lottario », il dramma, parte in prosa e parte in versi, illustra e fissa in toni vibranti il grande spirito

« l'ultima tempesta dell'autore della « Distinta ».

« Gino Caprio, l'autore di *Terra sconosciuta* rappresentata recentemente da Ruggeri, ha promesso due commedie nuove intitolate rispettivamente *Mamma e Titi*. La prima, in gran parte comica, descrive un ambiente bizzarro di pittori; la seconda raffigura su quel mondo equivoco che vive ai margini dell'autentica aristocrazia. Caprio ha inoltre in preparazione quattro nuove commedie di cui, per il momento, ha fissato il titolo solo per due: *Le moglie deluso* e *Parque con chi vuoi*. Intanto la Compagnia di Renato Ricci continua a rappresentare con successo la sua *Terra sconosciuta* che finora ha affrontato la rivista di Milano, Napoli, Bologna e Firenze.

« È uscito, a cura della Società Italiana degli Autori, l'« *Annuario del Teatro Italiano* » per la stagione 1941-42, che comprende, com'è noto, le trame di tutte le commedie italiane rappresentate per la prima volta nelle nostre scene durante la prima volta dello spettacolo. Il settimo anno di vita dell'« *Annuario* », e la crescente fortuna che esso incontra ha dimostrato la grande utilità presso il pubblico degli autori del teatro, professionisti o dilettanti. Naturalmente l'« *Annuario* » non si è prestato a giudizi di ordine estetico: c'è caso, anzi, da questo lato di cadere in equivoco, qualora si tengano presenti le ragioni e il carattere strettamente cronachistico della pubblicazione. Nel volume odierno sono riassunti gli intrecci di trentasette commedie, un bel numero se si considerano le difficoltà della nostra vita teatrale e le attuali contingenze. Il volume contiene anche gli indirizzi dei nostri comediógrafi, per ciascuno dei quali si gradiscono le prime rappresentazioni dei vari lavori, e un indice delle opere citate.

« Cipriano Giachetti sta preparando un libro sul teatro italiano dal titolo polemico: *Il Teatro è morto, vivo il Teatro*. Cipriano Giachetti ha consegnato ad Annibale Nocchi un lavoro storico in quattro quadri dal titolo *Cesare Borga*.

« La Compagnia drammatica di Marcello Giorda ha in repertorio tre commedie nuove di Lucilio Antonelli: *Rovi in marefumo*, *Juvenete la vita* e *Il figlio di corte*. Di questi tre lavori tea-

B  
ER  
l'aperitivo



CORDAL  
liqueur





[illegible]

Sostituite nella vostra cucina i comuni ingredienti e condimenti coi cilindretti "TAURUS" a base di proteine lattee. Otterrete minestre saporite, leggere allo stomaco, nutrientissime.

CILINDRETTO  
**Taurus**  
PER BRODO E MINESTRA

è un prodotto "QUADRIFOGLIO" della S.A.I.C.S. - Lodi

Il cavo è pronto: esso vien provato sotto condizioni ben maggiori di quelle di esercizio e se i risultati sono soddisfacenti, può essere messo in opera: nessuno forse sa dei chilometri e chilometri di cavi del genere che corrono per il sottosuolo di tutte le città per portarci in casa e nell'officina l'energia elettrica indispensabile alla nostra stessa vita. Vi sono poi cavi specialissimi per tensioni di molte centinaia di migliaia

**LA**  
**PRIMO**  
PUBBLICITÀ

Si ricorda inoltre che le imprese appaltatrici iscritte all'Albo per partecipare alle Aste pubbliche, o a private licitazioni, devono presentare, oltre al predetto certificato di iscrizione, o di autorizzazione, o di autorizzata domanda di iscrizione, anche il certificato generale del Casello giudiziario della Cancelleria del Tribunale competente, dal quale risulti che la società non trovisi in stato di liquidazione, fallimento o concordato.

## MOTELARIO VATICANO

« Le Luse, mattina 1. marzo il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo ministro d'Italia presso la Santa Sede, ha preso il treno per Roma. Al Palazzo di Giustizia in forma solenne. Quattro vetture di Palazzo con la targa S. C. V. e battenti dipinti a gergo dei colori pontifici, hanno accompagnato il conte. Il ministro sede dell'Ambasciata a prendere il nuovo Ministro, col seguito, che, alla prima delle dieci, entrava nel cortile di Damascus. Ciano, con un picchetto della Guardia Palatina e daigendarmi in servizio speciale, Maresciallo di Palazzo, il colonnello Riene Segreto di Spada e Cappe e Ciani, S. E. Ciano che sull'uniforme italiana, a collare dell'Annunziata e l'Ordine della Corona d'Italia, è salutato all'appuntamento pontificio preceduto dal Sottosegretario di Stato, dagli

[illegible]

Dalla seconda Loggia il Ministro, conte Ciano, col seguito, è sceso a visitare il Card. Maglione Segretario di Stato. Quindi, sempre in corteo, per la Sala Duale Regia, per la Scala Regia, il Ministro conte Ciano si è recato alla Basilica di San Pietro ricevuti sulla soglia del tempio dai Canonici Brozzo e Descutti, per l'omaggio alla tomba dell'apostolo.

Il Cardinale Maglione ha restituito in giornata la visita.

\* L'Arcivescovo di Modena Mons. Cesare Bruccolesi — accompagnato dall'editore avv. Guidetti — ha presentato al Papa la prima copia del terzo volume dei Discorsi del Sommo Pontefice Pio XII, dal 23 ottobre 1941 al 31 dicembre 1941. La pubblicazione raccoglie discorsi, radiomessaggi, alcuni tra i principali atti pontifici e reca la prefazione del Cardinal Piccardo.

\* L'annuncio della introduzione della Causa di Beattificazione di Pio X ha avuto echi da più parti di vivo compiacimento. Hanno telegrafato tra gli altri al Papa, il Cardinale Piazza Patriarca di Venezia e il Vario Generale della Compagnia di Gesù P. Magni, il podestà di Riese.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

[illegible]

La vera **FLORELINÉ**

**Tintura delle capigliature eleganti**  
Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il cresciemento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallosce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.  
La bottiglia, franco di porto, L. 15.- astio.

Dep. in Torino: Farm. del Dott. **BEGGIO**, Via Berthollet, 14.  
(Alessandra R. Prefettura di Torino, N. 0093 del 2-1-1926)

Dep. in Torino: Farm. del Dott. **BEGGIO**, Via Berthollet, 14.  
(Lecce R. Prefettura di Torino, N. 0002 del 7-3-1929)

*la malita Italiana di qualità*

FABBRICA ITALIANA LAPIS: AFFINI-FIRENZE



Le favole di quasi tutti i paesi si raccontano di giganti e di pignoni e questi ultimi vivono di solito nelle foreste. Proprio come narra la nostra e anche in realtà. In quasi tutte le foreste vergini tropicali ci sono delle tribù di nani e persino gli animali hanno uno sviluppo più limitato e si mantengono su di una statura assai inferiore a quella degli abitanti delle stesse. Molto hanno studiato gli scienziati questo singolare fenomeno e molto hanno riflettuto per spiegare come mai proprio nelle foreste ed esclusivamente in esse si trovino nani. Secondo alcuni le tribù di pignoni più deboli delle altre, furono nel corso dei tempi sempre più nell'ombra delle altre razze prevalenti ed infine furono costrette a ritirarsi sotto l'ombra inestinguibile delle foreste vergini, lasciando ai vincitori le pianure e le steppe. Secondo altri invece, i pignoni sono un prodotto caratteristico delle foreste. Ciò avvalorato dal fatto che alcune tribù di pignoni furono, tempo fa, uccise nella loro patria già dopo la prima generazione discendenti dai nani avevano raggiunto una statura quasi normale. Ciò servirebbe a dimostrare che sono appunto le speciali condizioni di vita nelle foreste ad impedire lo sviluppo fisico. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che alcuni soli gli uomini, ma anche gli animali seguono le misteriose leggi di questo singolare fenomeno. Così, ad esempio, già dai tempi più antichi si conoscevano i giganteschi Ippopotami. Ma soltanto nel 1865 si scoprirono nelle foreste vergini dell'Africa gli Ippopotami nani, che sono, per così dire, una edizione in miniatura dei loro fratelli maggiori. Questi giganti ottommo paurosi, vivono in cunicoli bui e si nutrono di rado osano avvicinarsi ad un corso d'acqua. Ma anche gli elefanti, che sono gli animali più giganteschi viventi, si dividono nelle tribù dei pignoni nel fatto delle foreste africane. Questi elefanti nani erano già noti agli antichi. Quando per la prima volta furono rinvenuti dei teschi di elefanti nani, si credette che si trattasse del cranio di uomini giganti, provvisori di cui, enorme occhio posto in mezzo alla fronte. La cavità nasale della proboscide era stata scambiata per un'occhiata sproporzionata e così si diffuse la leggenda dei cicloti. Anche l'Ussale, secondo la mitologia, s'imbatté in simili tinte e così la fantasia umana trasformò gli elefanti nani in giganti nani con un occhio solo! Ma numerosi altre specie di animali che sono diventati dei pignoni si trovano nelle foreste vergini tropicali. Nelle immense foreste della Guinea vivono delle antilopi non più grandi di un cagnolino. Le capre nane dell'Africa centrale sono note anche nella statura di un coniglio. E l'antilope nana « Neotragus batesi » non supera la metà di una lepre! Soltanto di Ginebra si narra che si sono alte appena venti centimetri. Persino i rinoceronti di Giava e Sumatra sono di gran lunga più piccoli dei loro giganteschi fratelli delle steppe africane. Lo stesso dicasi delle tigri indiane, che non raggiungono mai l'imponente statura delle tigri del Bengala. Ma come spiegare, invece, che il biotopo nordamericano delle foreste è più grande del biotopo della foresta? Perché mai i reami del bosco sono più sviluppati della rana delle tenebre? Come si vede, anche la teoria che dà la colpa alle foreste per il poco sviluppo dei loro abitanti riventi nella loro ombra non è conformata al conto per cento. Oppure, forse, è il clima speciale delle foreste europee a produrre i nani? Mentre invece il clima delle foreste nordiche incrementa lo sviluppo? Problemi ancora insoluiti, ma senza dubbio altrettanto affascinanti.

Eugenio Schenk era un piccolo impiegato di banca, che stando dalla mattina alla sera dietro uno sportello, vedeva passare ogni giorno per le proprie mani dei milioni, mentre il suo stipendio gli bastava appena per vivere più o meno decentemente il suo lavoro. Questo lavoro lo esigeva ormai da anni, ma non poteva fargli sperare di cambiare un giorno le sue condizioni. Eugenio Schenk, però, era un uomo che anche dal più basso grado sapeva qualcosa di più. Così un bel giorno, con la piccola somma versata da parte, si decise di fare insieme a sua moglie un viaggio a Budapest per vedere che cosa fosse possibile di leggere nei giornali e giornali e così leggendo trovò una notizia di borsa, da lui però si fece di poter dedurre che un certo titolo aveva tutte le possibilità di salire a migliori quotazioni. Il piccolo impiegato, che conosceva tutta la sua attività specializzata in materia di titoli, si decise di impiegare il resto dei suoi modesti risparmi in una limitata operazione di Borsa. Appena giunse a Budapest, acquistò ad un suo collega di banca, incaricandolo di acquistare otto di quei famosi titoli letti sul giornale. Ma figurarsi il suo esultare nonché il suo spavento quando la mattina seguente lesse sul telegiornale di risposta che la Banca aveva, dietro suo ordine, acquistato per suo conto 15 mila titoli! L'aspetto per la colazione gli fu gustato dal titolo, già non vedeva altra via di uscita che il suicidio! Ma prima di ricorrere a questo mezzo estremo Eugenio Schenk votò ancora telefonare alla banca, dando disposizione di vendere il più presto possibile. Due minuti più tardi il collega di Vienna, che lo aveva pregato di attendere al telefono, gli partecipava che i suoi titoli erano stati venduti a un prezzo che era di utile netto di ben 300 mila scellini! Per lo sbaglio di un impiegato del telegiornale che invece di otto aveva scritto 15 mila, il piccolo Eugenio Schenk era diventato un capitalista!

A Buenos Aires si sta messa all'asta una singolare collezione. Si tratta della più imponente raccolta di bottoni del mondo. Una signora era stata presa da questa strana mania e nel corso degli anni aveva raccolto migliaia e migliaia di bottoni degli fucili e di divisione. La collezione consisteva di viaggi in tutto il mondo: ai reati persino in Cina e nella Persia, persino ultimo scopo di acquista. Nella sua collezione erano racchiuse i bottoni di tutte le uniformi del globo, tutti i portieri d'albergo, di tutti i vestiti di galateo, di tutti i vestiti di gala, e così via dicendo. Allora, ultimamente, la mania della signora di vedere la casa e la vita contigie dei bottoni in quel modo, che non voleva più vederla, si decise di vendere i bottoni a dispetto, lasciando in eredità ai suoi domestici non so quante migliaia di lire. Ma la signora si affrettava a vendere all'asta la singolare collezione, nella speranza di realizzare almeno una piccola somma di denaro.

Nell'autunno del 1943 fu fondata in Finlandia l'Organizzazione « Talvo », che ha preso in questi due anni uno sviluppo ottommo rilevante. Scopo di questa Organizzazione è di avvicinare agli agguati ed aiuto alla vedova ed agli orfani di guerra, ai combattenti ed ai mutilati, qualora ne avessero bisogno, ai profughi che maggiormente hanno sofferto in conseguenza della guerra ed alle famiglie numerose indigenti. La « Talvo » è una società di beneficenza, e i cui membri sono tutti volontari. Ora essa conta quasi un milione di iscritti, cifra assai rilevante se si tien presente che l'intera Finlandia non ha più di quattro milioni di abitanti.

L'Unione dell'Organizzazione dopopolitica romana « Lavoro e Luce » ha festeggiato il suo primo anno di vita. Durante questo anno si sono svolte già 141 manifestazioni artistiche, teatrali e culturali, alle quali hanno partecipato in tutto 46.848 spettatori. 1.747.272 dopopolitari romani hanno visto in totale 4.500 spettacoli recitati in 124 teatri. Sono state eseguite inoltre 198 proiezioni cinematografiche e sono state aperte 258 biblioteche circolanti.

(Continua in terza pagina di cronaca)

## ENIMMI

## UN ESEMPIO DI ENIMMISTICA CLASSICA

Isaiario (XXXXXXOXX)

PREDEDIZIONE

In te, curiose d'amorosa fiamma,  
 ti aprì a la vita l'anima fanciulla,  
 al dolce ritmo di un cantar di membra,  
 al modo di una culla.  
 A riar di vento o rabbia d'uragano  
 la tua pace raccolta era barriera;  
 e no la pace li rinnovar arcano  
 o voci di primavera.

Ma d'ogni fletto l'illusione  
 del destino spezzare le catene:  
 furon sottili trame di passione  
 le voci di primavera.  
 Chi mal del volo iridescente e bello  
 l'insidie tene al libero sentiero?  
 Or si dibatte, martoriata angelo,  
 la voce di primavera.  
 Ora l'inedita incombe cupamente  
 sul triste vuoto d'ogni cosa cara;  
 e le scarnie giuncie macchiate  
 dicono la sorte amara.

Giacchino da Piero

Balarada alterna (XXXXXXOXXO)

ANTICHI E NUOVI EROI

Volto al sacrificio  
 lo spirito, arcano a primitivi deli,  
 con un'arma tagliente  
 nella pancia fagliata,  
 poi combattaste, antichi eroi... Poi tardi,  
 la spada ormai battuta  
 in purissimo acciaio,  
 vi copriate di gloria impertinza.  
 Nel suo seno cospo umano  
 nel volgere degli anni e dei millenni  
 murer del vostro seme  
 le centurie dei forti  
 che con micidiali ermi più scelti,  
 conad d'esservi figli,  
 le gesta rinnovarono  
 nella asperanza via voi tracciate.  
 Che dire oggi di voi?  
 Or che l'ala, il motore, la scintilla  
 van sfiorando il miracolo,  
 da voi al pari un raggio  
 che or fa barbaglio, o calmo si diffonde,  
 che, se è gloria di luce,  
 sempre è luce di gloria  
 giunta ormai forse a un mitico apogeo!

Artifex

Indovento

MAI CONTENTO

— Ohimè, che caldo — dice quel tale,  
 mentre d'estate sale le scale.  
 — Ohimè, che freddo — dice — mi prenda,  
 mentre d'inverno le scale scende!  
 Se ha molto freddo (curiosa questa!)  
 il sangue tutto gli dà la testa,  
 ma se si scalda (della anche questa!)  
 il sangue in testa più non gli resta.

Alceo

Cambio di consonante (33)

AMORE FULMINANTE

Il cuor si rammolisce e brucia tutto.

Pen

SOLUZIONI DEL N. 9

Indovinato: la lettera A.  
 1. Ma, dio, ecc. ecc. = maledice. 2. Brecciamme.  
 3. Siano delle donne = donne del Siam. 4. Alisei.  
 5. Spezzatura (stampa pazzia). 6. La meridiana (perché è un OROLOGIO senza sfere [ooool]).

## CRUCIVERBA

a cura di Nello

PREDEDIZIONE

1. In te, curiose d'amorosa fiamma,  
 ti aprì a la vita l'anima fanciulla,  
 al dolce ritmo di un cantar di membra,  
 al modo di una culla.  
 A riar di vento o rabbia d'uragano  
 la tua pace raccolta era barriera;  
 e no la pace li rinnovar arcano  
 o voci di primavera.

Ma d'ogni fletto l'illusione  
 del destino spezzare le catene:  
 furon sottili trame di passione  
 le voci di primavera.

Chi mal del volo iridescente e bello  
 l'insidie tene al libero sentiero?  
 Or si dibatte, martoriata angelo,  
 la voce di primavera.

Ora l'inedita incombe cupamente  
 sul triste vuoto d'ogni cosa cara;  
 e le scarnie giuncie macchiate  
 dicono la sorte amara.

senza la gioia del soccoro amico  
 e la salda certezza del domani,  
 ne la vergogna nudo del nardico  
 che invano cerca un pane.

Giacchino da Piero

Balarada alterna (XXXXXXOXXO)

ANTICHI E NUOVI EROI

Volto al sacrificio  
 lo spirito, arcano a primitivi deli,  
 con un'arma tagliente  
 nella pancia fagliata,  
 poi combattaste, antichi eroi... Poi tardi,  
 la spada ormai battuta  
 in purissimo acciaio,  
 vi copriate di gloria impertinza.  
 Nel suo seno cospo umano  
 nel volgere degli anni e dei millenni  
 murer del vostro seme  
 le centurie dei forti  
 che con micidiali ermi più scelti,  
 conad d'esservi figli,  
 le gesta rinnovarono  
 nella asperanza via voi tracciate.

Artifex

Indovento

MAI CONTENTO

— Ohimè, che caldo — dice quel tale,  
 mentre d'estate sale le scale.  
 — Ohimè, che freddo — dice — mi prenda,  
 mentre d'inverno le scale scende!  
 Se ha molto freddo (curiosa questa!)  
 il sangue tutto gli dà la testa,  
 ma se si scalda (della anche questa!)  
 il sangue in testa più non gli resta.

Alceo

Cambio di consonante (33)

AMORE FULMINANTE

Il cuor si rammolisce e brucia tutto.

Pen

SOLUZIONI DEL N. 9

Indovinato: la lettera A.  
 1. Ma, dio, ecc. ecc. = maledice. 2. Brecciamme.  
 3. Siano delle donne = donne del Siam. 4. Alisei.  
 5. Spezzatura (stampa pazzia). 6. La meridiana (perché è un OROLOGIO senza sfere [ooool]).

a cura di Nello







VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553  
TELEFONO 22.946



# GARZANTI

## ROMANZI E RACCONTI ITALIANI DELL'OTTOCENTO

Collezione diretta da PIETRO PANCRAZI

L'editore Aldo Garzanti, continuatore della Casa Treves, intraprende la pubblicazione dei migliori nostri narratori dell'Ottocento, moltissimi dei quali, nello scorso del secolo, furono la prima volta rivelati al pubblico italiano dalla sua casa editrice. Ogni volume della collezione, di circa mille pagine, conterrà i migliori romanzi dell'autore prescelto, più un largo gruppo di racconti e novelle, e un'appendice di ricordi, lettere e scritti inediti. Ogni autore sarà presentato da un rapido profilo biografico-critico, che ne illustrerà l'arte e la figura.

### In corso di stampa:

EMILIO DE MARCII	a cura di Alfredo Galletti
EDMONDO DE AMICIS	Antonio Baldini
MATILDE SERAO	Pietro Pancrazi

### In preparazione:

ADOLFO ALBERTAZZI	Florianco del Secolo
A. G. BARRILI	Alessandro Varaldo
EDOARDO CALANDRA	Pietro Paolo Trompo
LUIGI CAPUANA	Giovanni Belloni
FEDERICO DE ROBERTO	Riccardo Bacchelli
CARLO DOSSI	Carlo Lepati
FERDINANDO MARTINI	Emilio Cecchi
GIUSEPPE ROVINI	Luigi Russo
GIOVANNI RUFFINI	Silvio Buco
REMIGIO ZENA	Eugenio Montale

### Si pubblicheranno anche opere di:

Camillo Boito, Luigi Gualdo, Mario Pratesi, Roberto Sacchetti, Luciano Zecoli, ecc.

presenta una  
grande Collezione

*È uscito in questi  
giorni il primo volume:*

## NEERA

a cura di BENEDETTO CROCE

### CONTIENE:

Avvertenza  
di BENEDETTO CROCE

Romanzi: TERESA - LYDIA -  
L'INDOMANI - L'AMULETO  
- DUELLO D'ANIME

Novelle: PAOLINA - IL SABATO  
DI CAROLINA - QUEL  
CHE DICONO GLI OCCHI -  
UNA CICALA

Studi morali: IL LIBRO DI MIO  
FIGLIO - L'AMOR PLATO-  
NICO - LE IDEE DI UNA  
DONNA

Pagine autobiografiche: CON-  
FESSIONI LETTERARIE - PRE-  
FAZIONE ALLA NUOVA  
EDIZIONE DE "L'INDO-  
MANI", - DA UNA "GIOVI-  
NEZZA DEL SECOLO XIX",  
- UNA LETTERA

Appendice: NEERA (saggio di Be-  
nedetto Croce) - PREFAZIONE  
ALL' "AUTOBIOGRAFIA",  
(Benedetto Croce) - BIBLIO-  
GRAFIA DELLE OPERE DI  
NEERA

Volume in-16°, di pag. 960, rilegato in tela,  
con sovracoperta a colori L. 60 neto